

Sabato 22 luglio 2023

mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

145
2023

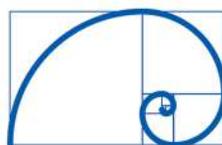
FOTO VOLT

LA SOSTENIBILITÀ FA CRESCERE

Seguici su:



desk@ecocasagroup-italy.it



ECO
FOTOVOLTAICO

Agrisolare 2023

Contributi fino all'80% per la tua Az. Agroindustriale



Inquadra
il QR CODE
e scopri di più

**Più di 10 mln ottenuti
per i nostri clienti
e paghi solo
all'approvazione
del contributo***

*Valido solo per impianti in autoconsumo

**Affidati a
Eco Fotovoltaico**

- ⊕ Presentazione Bando
- ⊕ Realizzazione Impianto
- ⊕ Rendicontazione

Per maggiori informazioni

+39 0372 1951517

ecofotovoltaico-italy.it

SOCIETÀ DI
ECOCASA
GROUP



di Luca Puerari

Il fotovoltaico vola e trascina le rinnovabili



Centrare gli obiettivi di decarbonizzazione ed efficienza energetica fissati a livello comunitario per il 2030 sarà molto difficile ma pare proprio che la direzione intrapresa dall'Italia sia quella giusta. Spesso ci consideriamo meno di quello che siamo e allora qualche numero può essere utile per fotografare la situazione. In questo caso ci aiuta l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che ha pubblicato uno studio dal quale emerge che tra il 2005 e il 2021 il consumo di energia per unità di pil si è ridotto nell'ordine del 16%. Nello stesso periodo le emissioni di gas serra sono diminuite del 27,2%. Insomma, mentre l'economia cresceva l'impatto negativo sull'ambiente calava. Segno di politiche energetiche virtuose. Lo studio è basato sul confronto tra gli indicatori nazionali e quelli delle altre grandi economie continentali. Si scopre così che in Italia l'intensità energetica, espressa in termini di consumo interno lordo di energia per unità di Pil, è tra le più basse in assoluto. Andando oltre i numeri il report offre un'indicazione chiara: i progressi della tecnologia sono determinanti per attuare e sperabilmente completare la transizione ambientale che sarà necessariamente un percorso lungo. Il nostro Paese su questo fronte è tutt'altro che arretrato nel confronto internazionale. Anche l'efficienza complessiva del sistema energetico è al di sopra della media europea: nel 2021 l'energia disponibile per i consumi finali nazionali ha rappresentato il 77,5% del consumo interno lordo di energia, contro il 72,7% della media Ue. Completa il quadro la situazione sul fronte delle rinnovabili, che in Italia ha raggiunto il 19,4% dei consumi interni (dato 2021) contro una media continentale del 17,7%.

In un quadro generale come questo e anche in conseguenza di una crisi energetica globale - dalla quale

peraltro non siamo ancora usciti - è dimostrato che le fonti rinnovabili sono fondamentali per rendere le forniture energetiche non solo più pulite, ma anche più sicure e convenienti. E non a caso questo mese Mondo Business ha dedicato un'ampia cover story al fotovoltaico. Lo sfruttamento dell'energia solare è in forte crescita e nella nostra regione il fenomeno ha raggiunto livelli record. Anche in questo caso ci aiutano i numeri.

Secondo il Rapporto statistico 2023 sul fotovoltaico lo scorso anno si è registrato un incremento della diffusione degli impianti fotovoltaici del 20,6% rispetto all'anno precedente in termini di numero di impianti e un aumento del 10,9% di potenza installata. Solo nei primi tre mesi di quest'anno in Italia sono stati realizzati 100mila nuovi impianti. Le regioni più 'solari' sono Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Questi dati certificano - se mai ce ne fosse bisogno - che siamo un Paese dove il potenziale di sviluppo del fotovoltaico è molto alto ma non ancora sfruttato. Il trend positivo nasconde, in realtà, una criticità legata alla burocrazia che frena centinaia di progetti di energia rinnovabile. Come abbiamo visto la Lombardia si posiziona al primo posto tra le regioni italiane per numeri di pannelli fotovoltaici residenziali installati. Ad oggi si contano oltre 150mila impianti ma a questi vanno aggiunte tutte le installazioni di altra natura: quelle sui tetti delle aziende, quelle sugli edifici pubblici (municipi, scuole e impianti sportivi) e anche i parchi fotovoltaici. Si tratta comunque di numeri già importanti ma tutti gli esperti si affrettano a spiegare che siamo solo all'inizio e che aumenteranno. Incentivi governativi o no. Ma i record non sono finiti: la Lombardia primeggia anche per numero di imprese installatrici e sul magazine raccontiamo l'esperienza di alcune aziende della provincia che negli ultimi dieci anni hanno puntato sul rinnovabile solare con soddisfazione e grandi risultati.

L'EDITORIALE



Luca Puerari

3 *Il fotovoltaico vola e trascina le rinnovabili*

COVER STORY

6 *LA FOTOGRAFIA DEL SOLARE*

*Lombardia leader in Italia
È 1ª in tutte le classifiche*

14 *ASSESSORE SERTORI di A. Arco*

*«Il fotovoltaico è cruciale
per il sistema energetico»*

16 *CONSORZIO.IT di S. Sagrestano*

*Su 39 impianti fotovoltaici
14 già allacciati alla rete*

18 *IL PROGETTO di B. Sudati*

*Il 'solare' per risparmiare
Asse tra il Comune e l'Aem*

21 *EKOMOBIL*

*Approccio integrato
installazione e manutenzione*

22 *OLEIFICIO ZUCCHI di B. Sudati*

*Una vocazione ambientale
Ora il fotovoltaico raddoppia*

24 *VINICOLA DECORDI di D. Bazzani*

*Dalla parte dell'ambiente
fra tradizione e innovazione*

26 *ELETTRONICA PIADENESE*

*Non solo incentivi e Pnrr
«È cambiata la sensibilità»*

29 *CLIMATEL di L. Ugaglia*

*Il nostro cantiere?
«I tetti delle case cremonesi»*

32 *NEW ENERGY di D. Dolci*
*«Non inquina e fa risparmiare»
Fotovoltaico presente e futuro*

34 *ROSSI ELETTROSERVIZI*
*«Un risparmio garantito
per i privati e le aziende»*

37 *PANDINI di M. Cattaneo*
*«Ciò che è green è il futuro»
Il 'manifesto' della svolta*

40 *DANELLI di M. Cattaneo*
*«Efficientare i consumi
una richiesta del mercato»*

43 *AGROENERGIE di A. Arco*
*Agricoltura coi fondi del Pnrr
Focus sul secondo bando*

45 *LE FONTI ALTERNATIVE di A. Arco*
*Per uno sviluppo più green
avanti tutta con il fotovoltaico*

46 *AGRICOLA MOSO di A. Arco*
*Cereali, latte e ora energia
La svolta dell'azienda*

48 *VILLA di A. Arco*
*Il primo impianto nel 2011
«Scelta giusta, la rifarei»*

49 *AVOGADRI di A. Arco*
*Autosufficienza energetica
il principale obiettivo*

51 *ECO CASA*
*Importante seguire passo passo
il ciclo di vita dell'impianto*

GLI EVENTI

52 *MISSIONE A BRUXELLES di D. Dolci*
*Cosmesi: Duva (Reindustria)
«Il sogno vero resta il cluster»*

54 *ATS - MASTERPLAN 3C*
*La promozione del turismo
è un 'affare' provinciale*

TECNOLOGIA

56 **TECNOLOGIA** di G. Cavallo
La rivoluzione della Smart Tv gratis in cambio di pubblicità

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

58 **INDUSTRIALI** di L. Ugaglia
L'arte dei cesti gastronomici alla Italtrade di Spinadesco

61 **INDUSTRIALI** di S. Ferpozzi
Lumi Progetti, progettare e creare software al top

62 **LIBERA ARTIGIANI** di M. Cattaneo
Energia mix a basso impatto Idrogeno verde è la risposta

63 **LIBERA ARTIGIANI** di M. Cattaneo
Aggiornamento e soluzioni ecco i segreti di B.T Elettrica

65 **LIBERA ARTIGIANI** di M. Cattaneo
Per Bonfanti Carrozzeria 100 anni e non sentirla!

66 **LIBERA AGRICOLTORI** di A. Gandolfi
L'assemblea di Confagricoltura «Il nostro settore è centrale»

69 **LIBERA AGRICOLTORI** A. Arco
Ddl 'Agricoltore custode' Severgnini: riconoscimento giusto

70 **CNA**
«Per centrare gli obiettivi imprese artigiane decisive»

73 **CNA**
Autoproduzione di energia Parma: «Ecco la nostra proposta»



145
2023

Sabato 22 luglio 2023

mondo... business

IL BAROMETRO

74 **IL METEO DI MONDO BUSINESS**
*Sole pieno, nuvole e pioggia
Ecco i 6 protagonisti del mese*



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

Lombardia leader in Italia È 1^a per numero di impianti e per imprese installatrici

LA FOTOGRAFIA DI UN BOOM

Nella corsa dell'Italia all'uso di fonti energetiche più pulite, il fotovoltaico viaggia più veloce a Milano che a Londra

Nella corsa dell'Italia a fonti di energia più pulite, la Lombardia si posiziona al primo posto tra le regioni italiane per numeri di pannelli fotovoltaici residenziali installati. Ad oggi si contano infatti più di 149.504 impianti residenziali che producono 8.075 GWh di energia totale. In Lombardia, un impianto fotovoltaico produce in media tra 1.100 e 1.350 kWh all'anno per ogni kWp installato. In questo scenario Otovo, marketplace europeo dedicato alla vendita online di pannelli fotovoltaici per il mercato domestico, ha stilato una panoramica completa della produzione energetica nel territorio, elencando anche i benefici economici e di sostenibilità.

Più in generale la fotografia del mercato testimonia di numeri sorprendenti che confermano la visione della regione di andare sempre di più verso un futuro green e sostenibile, riconoscendo nel solare una grande risorsa, molto più di grandi capitali europee come Londra, che conta una produzione annua di energia fotovoltaica di circa 900 kWh. La capitale inglese è infatti ben lontana dai numeri che vediamo nella provincia di Milano (1.310 kWh) o in quella di Bergamo (1.341 kWh).

UNA SCELTA VANTAGGIOSA

L'installazione di un impianto fotovoltaico in Lombardia può avere molti benefici, tra cui in primis il raggiungimento dell'indipendenza energetica consumando la stessa energia che si produce nella propria abitazione grazie ai pannelli fotovoltaici. Integrando sistemi di accumulo, è inoltre



possibile immagazzinare l'energia prodotta e utilizzarla in un secondo momento, ad esempio nei mesi invernali o alla sera, dove l'esposizione al sole è ridotta. Oltre a questo, è possibile considerare il servizio dello scambio sul posto, offerto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), che permette di immettere l'energia in eccesso nella rete. Quando il valore dell'energia immessa in rete è maggiore dell'energia prelevata si possono liquidare le eccedenze: in

La maggioranza degli interventi sono di piccola taglia ma 'parchi' fotovoltaici crescono. Generalmente i tempi di rientro dell'investimento sono di 4-5 anni con un rendimento annuale del 20-25%



questo caso il GSE pagherà l'energia in eccesso.

L'INVESTIMENTO

Considerando tempi di rientro dell'investimento di circa 4-5 anni, con un rendimento annuale del 20-25%, la scelta di installare un impianto fotovoltaico può quindi diventare molto vantaggiosa per l'efficientamento energetico della propria abitazione, vista anche la possibilità di recuperare

il 50% del costo dell'impianto tramite detrazione fiscale in 10 anni. Nonostante lo stop allo sconto in fattura, acquistare un impianto fotovoltaico risulta comunque molto vantaggioso grazie ai diversi incentivi disponibili, tra cui anche il Finanziamento Solare, che offre un tasso di interesse nominale (TAN) fisso al 4,75% e un TAEG variabile in base all'importo finanziato e alla durata del finanziamento.

LA REGIONE È LEADER

Da un'indagine commissionata GIS - Gruppo Impianti Solari - per approfondire il panorama delle imprese operanti nel mercato italiano del fotovoltaico, la Lombardia emerge come prima regione sia per numero di impianti sia per imprese che li installano.

IL RAPPORTO STATISTICO

Secondo il Rapporto statistico 2023 sul fotovoltaico prodotto dal GSE, si registra un incremento della diffusione degli impianti fotovoltaici nel 2022 sul territorio italiano con un +20,6% rispetto all'anno precedente in termini di numero di impianti, e un +10,9% in termini di potenza installata, per un totale attuale di 25 GW. Le regioni che hanno costruito il maggior numero di impianti sono Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Questi dati testimoniano che l'Italia è un Paese dove il potenziale di sviluppo del settore fotovoltaico è molto alto ma non ancora pienamente sfruttato. Infatti il trend positivo nasconde, in realtà, una criticità che caratterizza negativamente il Paese: la burocrazia e l'ostruzionismo pubblico ai progetti di energia rinnovabile. Il

fatto che il settore sia in crescita è merito del grande numero di progetti presentati ogni anno al vaglio dell'autorizzazione degli enti competenti: secondo l'ultimo rapporto di Legambiente nel 2022 sono state presentate 4.401 richieste di connessione per un totale di 303 GW, di questi il 40% è relativo a impianti fotovoltaici di cui però è stato autorizzato solo l'1%. Per questa ragione la lentezza dei lavori di installazione non è un problema da imputare



**NON
SPEGNERE
LA TUA
IMPRESA!**

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

contact@confidisistema.com

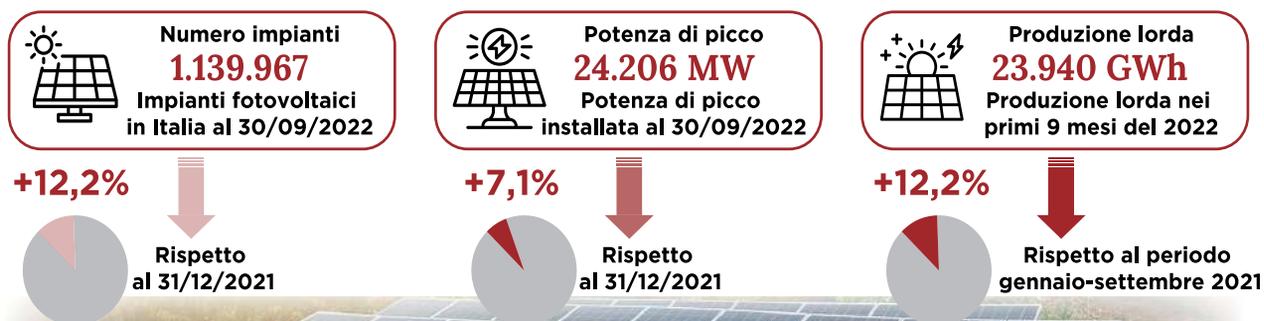
800 777 775



confidisistema!



I numeri del fotovoltaico



	2010	2015	2020	2021	9/2022
Numero	160.963	687.759	935.838	1.016.083	1.139.967
MW	3.592	18.901	21.650	22.594	24.206
GWh	1.906	22.942	24.942	25.039	23.940

La componentistica fiore all'occhiello Il 58,8% dei fornitori per il mercato nazionale del fotovoltaico è italiano contro un 41,2% di fornitori esteri



alle imprese che, al contrario, sono sempre molto attive.

L'INDAGINE

Per meglio comprendere questo scenario e avere un quadro completo sulle imprese operanti sul mercato del fotovoltaico in Italia, l'associazione GIS - Gruppo Impianti Solari - che riunisce aziende italiane che progettano e costruiscono impianti, ha commissionato un'indagine sul settore a Business Intelligence Group, azienda leader in Italia nelle ricerche di mercato.

I NUMERI DELLA COMPONENTISTICA

Secondo i risultati dell'indagine, le aziende produttrici di componentistica con sede in Italia sono in totale 234, di cui 52 si occupano anche della fase di installazione degli impianti. Il numero appare più alto rispetto a quello delle aziende fornitrici di componentistica per l'Italia ma con sede all'estero: 164. Questo significa che il 58,8% dei fornitori di componentistica per il mercato italiano del fotovoltaico è italiano, contro un 41,2% di fornitori esteri.

LA FILIERA DELL'INSTALLAZIONE

Passando alla porzione di filiera che si occupa dell'installazione degli impianti fotovoltaici, l'indagine riporta che le imprese con sede in Italia sono 2.900, di cui la quasi



MANAGED DETECTION AND RESPONSE

Con il servizio MDR (l'EDR gestito) la vostra azienda avrà a disposizione un aiuto efficace nella prevenzione ed investigazione degli incidenti.



PREVENZIONE



MONITORAGGIO 24/7



INDAGINE ANALITICA



INDIVIDUAZIONE MINACCIA



RISOLUZIONE RAPIDA



REPORTISTICA

Il servizio, attivo 24/7 e gestito da un team italiano di esperti in cybersecurity, include una solida analisi dei file potenzialmente dannosi e implementa le fasi di risposta e rimedio per garantire la continuità aziendale.

ANTIVIRUS E FIREWALL OGGI POTREBBERO NON BASTARE

POWERED BY





Non mancano però i nodi da sciogliere: la dipendenza dalla Cina per alcune materie prime e una certa lentezza degli iter autorizzativi che frenano il mercato



totalità installa piccoli impianti (2.862) mentre solo una minoranza costruisce grandi impianti a terra (253). Questo dato è coerente con quanto già riportato dal GSE, ovvero che l'Italia è un Paese contraddistinto da impianti di piccola taglia. Gli installatori hanno sede principalmente in Lombardia (530 imprese), Veneto (385) ed Emilia-Romagna (310).

GLI OPERATORI ESTERI ATTIVI

Guardando, invece, agli operatori esteri attivi sul mercato italiano, l'indagine ha calcolato un totale di 140 installatori, di cui 117 con sede in Germania, 4 in Cina, 3 negli Stati Uniti e 1 in Egitto. Anche in questo caso il dato ritrae un contesto in cui prevalgono operatori italiani.

LE CRITICITÀ

La situazione descritta sembra contrastare con la narrazione dominante secondo cui la filiera italiana delle rinnovabili, del fotovoltaico in particolare, ha una rilevante dipendenza da mercati esteri, soprattutto dalla Cina. Come si spiega questa apparente contraddizione? La Cina è oggi il principale fornitore europeo di materie prime per la filiera energetica: le terre rare sono il primo anello della catena di produzione per tecnologie fotovoltaiche ed è vero che senza questa fornitura il mercato italiano andrebbe in seria difficoltà. Invece, il settore in cui Italia possiede una buona porzione di autonomia è la capacità produttiva di componentistica, che richiede competenze ingegneristiche di progettazione, assemblaggio, manutenzione e immissione sul mercato. Questa è anche la ragione per cui il potenziale di sviluppo del settore in Italia è molto alto e in linea teorica rende raggiungibili gli obiet-

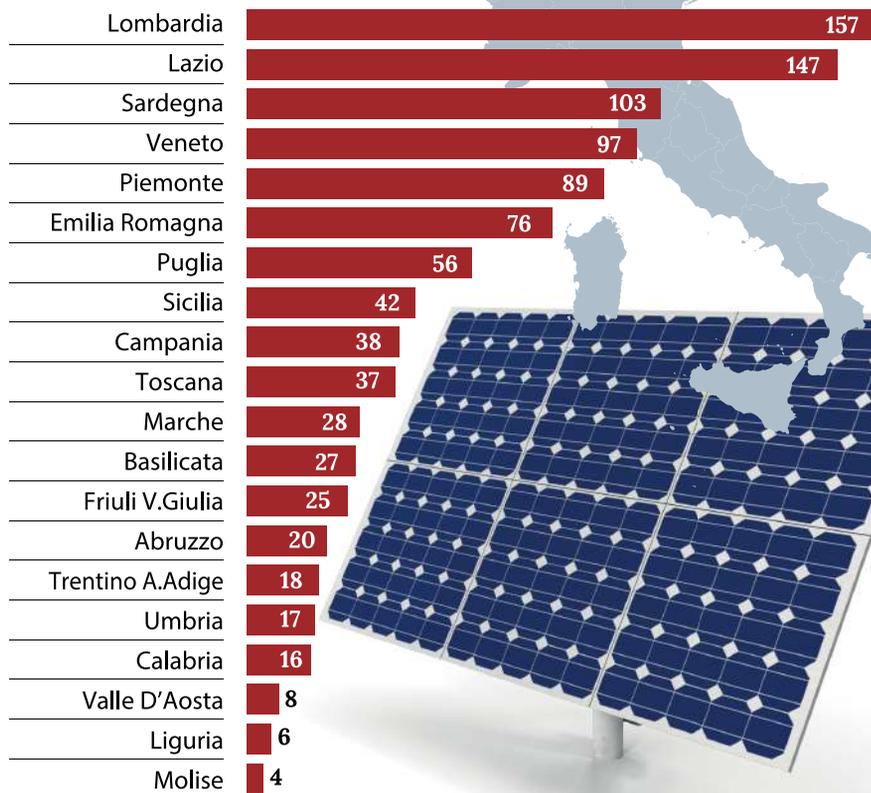
tivi al 2030. Tuttavia, la lentezza degli iter autorizzativi, l'eccessiva burocrazia delle Regioni e - in certi casi - i veti delle Soprintendenze rallentano i ritmi di crescita che potrebbero essere ben più alti.

L'AGRIVOLTAICO: FOTOVOLTAICO IN AGRICOLTURA

Qui la strada è ancora lunga. prima di tutto è necessario spiegare bene cos'è l'agrivoltaico. Si tratta di un sistema costituito da un impianto fotovoltaico posizionato su un terreno che viene utilizzato allo stesso tempo per attività agricole o per l'allevamento. Non si tratta solo di una condivisione di spazi, ma di una soluzione integrata in grado di generare benefici per entrambi i settori. Questa compresenza di agricoltura e pannelli solari garantisce un uso efficiente e inclusivo del suolo, promuovendo al contempo il recupero di terreni abbandonati. In questo circolo virtuoso la produttività del terreno non viene in alcun modo intaccata (ma secondo alcune ricerche addirittura aumentata) e lo stesso suolo viene sfruttato per due scopi differenti e complementari. L'agrivoltaico non è del tutto una novità, perché già da diversi anni sono allo studio i possibili benefici derivanti dalla conciliazione tra agricoltura e produzione di energia sostenibile. Il primo impianto agrivoltaico in Italia è stato realizzato in Puglia all'inizio degli anni Duemila (uno dei primi in Europa). Il numero di questi impianti è progressivamente cresciuto di anno in anno, fino al punto che oggi si ritiene siano una delle chiavi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Se a prima vista si potrebbe pensare che la realizzazione di sistemi fotovoltaici su terreni agricoli su larga scala possa aprire un tema di consumo del suolo, soprattutto se i pannelli vengono

I dati regione per regione

Potenza connessa per regione (Mw)



Un'impresa agricola su due intende realizzare investimenti green: picchi al 61% per le aziende guidate da donne e al 55% per quelle under 35

installati su terreni adibiti all'agricoltura o al pascolo, in realtà non è così. Dati alla mano, infatti, il consumo del suolo in questo caso è un tema irrilevante, che secondo gli esperti non desta alcun tipo di preoccupazione. L'agrivoltaico, infatti, può migliorare la produttività per molte colture.

I BENEFICI

Oltre a permettere di destinare a nuovi utilizzi terreni inutilizzati o poco adoperati, l'agrivoltaico garantisce vantaggi per il mondo agricolo e per la zootecnia. I pannelli, infatti, creando un ombreggiamento del suolo sottostante consentono di risparmiare acqua di irrigazione fino al 20% e proteggono le colture dai picchi di calore e dallo stress termico. La presenza in alcuni impianti solari di sensori ad

alta tecnologia può servire anche per migliorare l'attività agricola: per esempio, monitorando le sostanze nutrienti presenti nel terreno si può dosare meglio la quantità d'acqua o di fertilizzanti necessari, accrescendo così la competitività delle aziende agricole. Tutto questo permette di tutelare la biodiversità degli ecosistemi e di proteggere gli insetti impollinatori, rivalorizzando il territorio e promuovendo lo sviluppo sociale per l'intera comunità. Tra i tanti vantaggi, infine, l'agrivoltaico genera lavoro nel settore agricolo (per agronomi, enti di ricerca, agricoltori...) e può costituire una fonte integrativa di reddito per gli agricoltori che mettono a disposizione i propri terreni.

MODELLO DI SOSTENIBILITÀ

Alla luce dei dati la presenza dell'agrivoltaico si dimostra





Un impianto agrovoltaico

anche un modello virtuoso ed ecosostenibile che permette di produrre energia rinnovabile aumentando la resa dei terreni agricoli. Il tutto favorendo la biodiversità e valorizzando le tante figure professionali, tipicamente provenienti dal territorio, che coinvolgiamo all'interno delle nostre progettualità: agronomi, aziende agricole, università, centri di ricerca, e tanti altri stakeholder; attori fondamentali per una proficua integrazione tra il mondo energetico e quello agricolo, spesso erroneamente posti in contrapposizione.

DONNE E GIOVANI GLI IMPRENDITORI AGRICOLI PIÙ GREEN

La metà delle imprese agricole (il 49% per esattezza) sta realizzando o intende realizzare investimenti green entro

il 2024, con picchi che salgono al 61% per le imprese guidate da donne e al 55% per quelle under 35. Ma il Sud resta indietro (43%). Mentre dal punto di vista settoriale più sensibili alla sostenibilità si rilevano le imprese del settore agricolo (58%) meno quelle della Silvicoltura (31%). Imboccare la strada della transizione green non sembra preoccupare particolarmente le imprese del settore. L'86% delle imprese dichiara, infatti, l'assenza di particolari difficoltà all'introduzione di investimenti green nella propria attività. Maggiori problematiche si riscontrano in corrispondenza della ricerca delle figure professionali necessarie (12%) e dei costi di approvvigionamento delle materie prime verdi troppo elevate (10%). Mentre le risorse finanziarie sono un problema solo per l'8% delle imprese del settore.

di Andrea Arco

Sertori punta sulla strategia «Il fotovoltaico è cruciale per il sistema energetico»

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE

«Sviluppo e diffusione si devono fondare su un vero e proprio patto tra cittadini, imprese ed enti locali»

L'Italia affronta oggi la grande sfida della transizione ecologica tra vantaggi e rischi, opportunità e difficoltà. Ed è Milano a indossare la maglia rosa guidando la volata. Ma come? E perché? Lo spiega l'assessore regionale alla partita **Massimo Sertori** che sta giostrando questo passaggio complesso ma fondamentale.

■ **Regione Lombardia è la prima per impianti installati ed è la prima per imprese e aziende che lavorano nel settore del fotovoltaico. Una vocazione? Il risultato di un progetto a lungo termine studiato da tempo?**

«La Lombardia ha sempre improntato le sue politiche territoriali – sia in termini di sviluppo economico che di attenzione alle diverse dimensioni ambientali e sociali – secondo un segno distintivo di efficienza. Così è sempre stato anche per il suo complesso sistema energetico. In questo specifico ambito, il comparto tecnologico del solare fotovoltaico è cruciale per prospettiva di sviluppo oltre che di diffusione. Questa prospettiva, tuttavia, ha necessità di fondarsi su un vero e proprio patto tra cittadini, imprese ed enti locali. Solo la sinergia tra questi soggetti può permettere uno sviluppo armonico e coerente dell'intero settore. Regione Lombardia da sempre ha considerato l'alleanza tra pubblico e privato come la chiave vincente per il perseguimento di obiettivi sfidanti, in una logica di piena sussidiarietà, collaborazione ma soprattutto corresponsabilità. Era questa una delle parole chiave già del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato dalla Giunta regionale nel 2015. In quel momento, ci si pose l'obiettivo ambizioso di centrare il target del cosiddetto



L'assessore regionale
Massimo Sertori

“Burden Sharing” sulle fonti rinnovabili, che al 2020 avrebbero dovuto coprire l'11,3% dei consumi finali di energia. L'obiettivo è stato poi pienamente raggiunto anche grazie alla politica di misure integrate tra finanziamenti regionali, azione di regolazione e semplificazione normativa, campagne di informazione e disseminazione. La nuova programmazione per la transizione energetica e la decarbonizzazione ha trovato recente espressione nel nuovo Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC). A partire dall'approvazione dell'Atto di indirizzi adottato dal Consiglio Regionale nel novembre 2020, fino alla definitiva approvazione in Giunta, con la Delibera 7553 del 15 dicembre 2022, la costruzione del Programma ha visto un'intensa attività di relazioni tra Regione e i più importanti stakeholder territoriali. Dal 2020 il sistema energetico è stato interessato da una rapida e intensa evoluzione, attraversando una crisi energetica, subendo gli effetti della pandemia ed è tuttora stressato da un contesto geopolitico purtroppo irrisolto e da una congiuntura economica tutt'altro che favorevole per il nostro tessuto sociale. Costruire quindi una programmazione in questo momento storico è sicuramente più difficile, ma anche sfidante. Il PREAC si fa ancora più efficacemente interprete di una programmazione inclusiva delle diverse dimensioni prima richiamate, cui si aggiungono, confermando la sua centralità e la sua criticità,



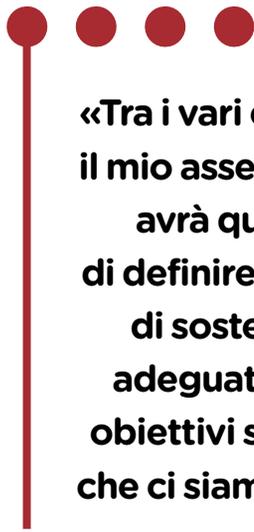
la dimensione della sicurezza del sistema energetico e la correlata diversificazione delle fonti di approvvigionamento, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e di un corretto mix di soluzioni».

■ **Qual è il ruolo della Regione in questo scenario?**

«Un ruolo strategico e nodale: non solo programmazione, ma anche e soprattutto capacità di ascolto dei territori, delle loro vocazioni e dei loro bisogni, che rivestono una importanza strategica – non solo come recettori, ma come attori protagonisti – per consentire la transizione energetica. Sono i territori, rappresentativi di una cultura e di una economica peculiare, che, se opportunamente accompagnati, possono valorizzare le proprie ricchezze locali dando vita a progetti di ampio respiro. L'esempio delle nascenti comunità energetiche rinnovabili è emblematico. Regione Lombardia si è posta come guida sul tema, con l'obiettivo di attivare i territori attraverso un percorso di affiancamento e crescita che consenta la messa a terra dei progetti più ambiziosi. Ciò è possibile partendo dalle competenze e dalla capacità di far rete con i più importanti soggetti istituzionali, quali ad esempio ARE-RA, GSE, RSE, il sistema delle Università lombarde. Una rete che consente di restituire al territorio opportunità di crescita, di investimento e di transizione verso un modello di sviluppo che coniughi ambiente-economia e sviluppo sociale».

■ **Quali sono le politiche dell'assessorato in merito? Cosa è stato fatto finora? Quali i progetti per il futuro?**

«Il mio assessorato avrà l'importante compito di attuare il PREAC e definire misure di sostegno adeguate agli obiettivi sfidanti che ci siamo dati: occorre portare la Lombardia a coniugare l'efficienza nella produzione, nella distribuzione e nel consumo di energia con un armonioso sviluppo economico di filiere lombarde, capaci di fornire le tecnologie, le intelligenze, le risorse con l'intraprendenza che da sempre ci contraddistingue tanto nel contesto nazionale quanto su scala internazionale. Tra le sfide più importanti che ci attendono spiccano le misure con cui veicoleremo i fondi europei che ci sono stati affidati in dotazione nel nuovo settennato 2021-2027, che ammontano a oltre 300 milioni di euro. Regione Lombardia potrà anche agire da volano per l'attrattività dei fondi nazionali del PNRR: valga anche in questo caso l'esempio delle risorse destinate a promuovere le Comunità Energetiche Rinnovabili nel contesto dei piccoli comuni».



**«Tra i vari compiti
il mio assessorato
avrà quello
di definire misure
di sostegno
adeguate agli
obiettivi sfidanti
che ci siamo dati»**

■ **Dove è fissata l'asticella della sostenibilità? Che livello si vuole raggiungere e in quali tempi? Chi sarà coinvolto in questo dialogo?**

«Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è il documento che definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura, per promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia. L'avvio della nuova legislatura ha segnato una importante evoluzione dello strumento: il PRS si arricchisce dell'attributo "sostenibile". In tal senso, si è voluto fare tesoro dell'esperienza della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, incrociando i suoi obiettivi e indicatori con quelli del nuovo PRS-S, assicurando così anche un legame diretto ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda ONU 2030. Fondamentale importanza viene attribuita al carattere strategico delle scelte: solo gli obiettivi di più rilevante impatto, in grado di creare Valore Pubblico, sono stati ricompresi, lasciando che le azioni di ordinaria amministrazione o meno strategiche rientrassero nella programmazione operativa. Al contempo si è puntato sulla trasversalità degli obiettivi: il documento di programmazione non è stato redatto secondo logiche organizzative o di settore, ma con l'obiettivo di rispecchiare il lavoro congiunto e coerente dell'Amministrazione Regionale nella sua interezza. Il PRS-S coinvolgerà tutti i cittadini, le imprese, gli enti locali del territorio che saranno gli attori principali nell'attuazione del Programma».

■ **Imprese agricole e transizione ecologica trainata dal fotovoltaico sono legate a doppio filo. Due mondi che crescono insieme? Quali i vantaggi, quali gli ostacoli da superare?**

«Da tempo Regione Lombardia ha avviato un dialogo con le imprese agricole per far comprendere le opportunità di una coesistenza tra le tecnologie per la produzione di energia rinnovabile e i sistemi produttivi di settore. Il percorso è ancora lungo perché, mentre le imprese già hanno adottato sistemi di generazione da fotovoltaico per sopperire ai consumi di alcuni cicli produttivi, diverso è l'approccio con il cosiddetto agrivoltaico. Permane molta diffidenza e soprattutto esiste il timore diffuso dell'abbandono delle colture e della riconversione dei terreni. Regione Lombardia sta approfondendo questi nuovi sistemi già adottati in alcune realtà e, con gli stakeholder verificherà l'opportunità di sostenere l'agrivoltaico mantenendo inalterati i cicli produttivi delle imprese agricole. Sarà importante l'ormai prossimo provvedimento governativo in relazione all'individuazione delle aree idonee».

di Stefano Sagrestano

Su 39 impianti fotovoltaici 14 già allacciati alla rete

IL PIANO DI CONSORZIO.IT

**Ormai siamo all'ultimo chilometro
Operativo in 24 comuni cremaschi
e finanziato da Regione Lombardia**

Su 39 impianti fotovoltaici, 14 sono già allacciati alla rete. Gli altri 25 lo saranno entro fine settembre. È arrivato all'ultimo chilometro il grande piano legato al progetto Axel, promosso in 24 comuni cremaschi aderenti a Consorzio.it e finanziato da Regione Lombardia. In autunno sarà realtà la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, grazie ai pannelli posizionati sui tetti di edifici di proprietà comunali, dai municipi stessi, alle palestre, dai magazzini ai centri socio culturali. L'obiettivo è evidente: diffondere un consumo più efficiente dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. In molti casi ai pannelli preesistenti sono stati aggiunti sistemi di accumulo integrati, grandi batterie che permettono di sfruttare l'energia pulita anche quando il sole non c'è. Il tutto significa riduzione dei costi in bolletta per le amministrazioni locali nonché le emissioni inquinanti. Nelle prossime settimane la definizione delle necessarie pratiche presso il Gestore di rete, consentirà di mettere definitivamente in funzione i nuovi impianti. L'investimento complessivo è stato di quasi 2,5 milioni di euro, reso possibile dai fondi regionali del bando Axel.

La società partecipata Consorzio.it ha seguito tutti i progetti, con la collaborazione dello Studio tecnico Tau di Crema. Gli impianti nuovi installati sono stati sette, negli altri casi si è trattato di inserire nuove batterie di accumulo. I Comuni del Cremasco che avevano presentato domanda sul bando regionale Axel tramite Consorzio.it erano stati ammessi ad un contributo complessivo di 2.450.000 euro. L'amministratore delegato di Consorzio.IT **Bruno Garatti** snocciola i primi risultati, emersi dal primo impianto attivato: «Dall'analisi dei dati raccolti durante la primavera (con specifico riferimento ad un impianto installato su una palestra) emerge che comparando il medesimo periodo del 2022, si è riscontrata una netta riduzione del prelievo dalla rete: l'autoconsumo dell'utenza infatti, che in precedenza era di circa il 40%, è arrivato



L'amministratore delegato di Consorzio.it
Bruno Garatti



Pannelli solari installati
sul tetto della palestra di Capralba



L'impianto fotovoltaico sul tetto dell'asilo di Vailate

a sfiorare il 90% dell'energia prodotta bilanciando quindi notevole la produzione con il consumo. Nel frattempo, i 53 impianti di Consorzio.it che già gestisce in convenzione con i Comuni, hanno prodotto nel 2022 quasi 1.700 Megawatt ora di energia. Le Amministrazioni comunali interessate che hanno beneficiato dell'autoconsumo hanno risparmiato, ai valori medi del prezzo energia del 2022, circa 270.000 euro in bolletta e ricavato circa 220.000 euro dall'energia in eccesso ceduta in rete con convenzione di scambio sul posto. Quindi

un beneficio di circa 500.000 euro per il territorio».

L'opera di Consorzio.it in questo settore non è comunque conclusa: in sinergia con molti Comuni, la società è già impegnata nello sviluppo di alcune Comunità energetiche rinnovabili, finalizzate a favorire la condivisione dell'energia pulita prodotta tra enti, cittadini e imprese a livello locale, con un importante progetto sulla stessa città di Crema. Nei giorni scorsi sono state presentate le candidature allo specifico bando di Regione Lombardia sulle Cer per 18 Comuni cremaschi. Anche le parrocchie contribuiranno a produrre energia pulita e entreranno nelle Comunità energetiche rinnovabili. Sulle 60 che compongono la diocesi di Crema 40 hanno già dato la loro adesione. La maggior parte entrerà come consumatore di energia, ma ci saranno anche delle parrocchie che la produrranno attraverso i pannelli fotovoltaici. L'installazione dovrà ovviamente tenere conto dei vincoli architettonici esistenti. Esclusa a priori quella sui tetti delle chiese, ci sono invece possibilità di sfruttare altri edifici di proprietà della curia cremasca.

Già nei mesi scorsi, la Soprintendenza di Cremona e Mantova ha messo dei paletti: in centro a Crema, ad esempio, i palazzi della diocesi non potranno ospitare i pannelli sui tetti. Nelle parrocchie esterne e dei paesi, invece, si potrà fare.

Il Comune di Crema, capofila dell'Area omogenea, ha sostenuto sin dagli albori il progetto delle comunità energetiche rinnovabili: sono state organizzate conferenze nei quartieri durante il periodo invernale per spiegare ai residenti i vantaggi di questa nuova forma di associazione tra pubblico e privato. Chiunque sia intestatario di un'utenza e di una bolletta energetica - cittadini, imprese e commercianti - e abbia un contatore può chiedere di diventare membro della Cer. Possono aderire sia coloro che producono energia attraverso pannelli fotovoltaici, sia chi semplicemente la utilizza. Il Comune ha inoltre stanziato nel bilancio 500mila euro per impianti di energia rinnovabile.



**In autunno
sarà realtà
la produzione
di energia
elettrica grazie
ai pannelli
posizionati
sui tetti di edifici
di proprietà
comunali:
dai municipi
stessi
alle palestre
dai magazzini
ai centri
socio culturali**

di Bibiana Sudati

Il 'solare' per risparmiare Asse tra il Comune e l'Aem

IL PROGETTO: UN PARCO A CREMONA
Avrà una potenzialità massima
di un megawatt e sarà realizzato
nel centro servizi di via Postumia

In via Postumia, in un'area di proprietà di Aem, dietro al Centro Servizi, sorgerà a breve un parco fotovoltaico che produrrà 1 megawatt di energia che contribuirà ad alimentare le sedi comunali, quelle di Aem e in parte (300 Kilowatt circa) l'impianto di potabilizzazione di Padania Acque. Un progetto che getta le basi per la prima Comunità Energetica Rinnovabile (Cer) in città alla quale sta lavorando l'azienda municipalizzata con il supporto di Padania, Università Cattolica e Politecnico.

In base ai piani, la Cer contribuirà alla riduzione dei costi energetici del Comune e di Aem, e assumerà la connotazione di associazione riconosciuta con una propria governance. La municipalizzata avrà il ruolo di costruttore dell'impianto e produttore di energia elettrica mentre il Comune sarà il consumatore finale, mettendo in disponibilità 132 contatori (Pod) che permettono di ottimizzare il consumo di energia elettrica contestuale alla produzione.

«Dalle nostre stime - spiega l'assessore **Andrea Virgilio** - sarà possibile raggiungere un rendimento per autoconsumo prossimo all'86%. Il contributo derivante da tale percentuale di autoconsumo costituirà il risparmio reale per il Comune».

Per il vicesindaco si tratta anche di sfida culturale oltre che energetica e ambientale (per l'utilizzo di fonti alternative per un consumo autosufficiente): «Questa linea strategica consentirà alla città di fare un importante passo in avanti nel processo della sostenibilità, dando un contributo fondamentale alle Cer che devono vedere anche il pubblico protagonista - spiega -. Proprio le istituzioni sono chiamate ad essere attori di primo piano di questo processo: investire sulle Cer significa non solo rendere possibile il sostentamento energetico, ma anche dare soprattutto valore ai legami tra le persone di una comunità, offrendo benefici e opportunità per il territorio sul piano della sostenibilità am-



L'impianto sarà realizzato negli spazi del centro servizi dell'Aem in via Postumia

bientale, ma anche attraverso ricadute economico-sociali. Oltre a puntare su una comunità costruita insieme alla nostra partecipata, la prospettiva del Comune dovrà essere quella di facilitare l'istituzione di Cer promosse da cittadini, associazioni, micro realtà territoriali. Per queste ragioni sarà necessario dotarci sempre più di competenze interne in grado di accompagnare questi processi che non sono meramente tecnici, ma anche relazionali e sociali».

Un confronto è già stato aperto con la Diocesi - protagonista di progetti analoghi in provincia - e con altri portatori di interesse del territorio.

L'impianto dovrebbe essere attivato già alla fine del 2023 e raggiungerà un rendimento per autoconsumo prossimo all'86% nella sua piena operatività



Il vicesindaco Andrea Virgilio

Per il vicesindaco Virgilio si tratta di una sfida culturale oltre che energetica e ambientale Siboni, presidente dell'azienda pensa già a progetti per il futuro: «Stiamo valutando l'area della discarica di Malagnino»



Massimo Siboni, presidente di Aem

Atteggimento analogo in Aem: l'impianto di via Postumia verrà realizzato nella seconda metà dell'anno con attivazione alla fine del 2023, ma già si pensa ad ampliare l'orizzonte.

«Questo è il futuro - afferma il presidente **Massimo Siboni** -. Stiamo valutando altre nostre proprietà, come ad esempio il recupero del terreno della discarica di Malagnino per installare un altro parco. L'obiettivo è riuscire a estendere la Cer e coprire così tutto il territorio cremonese al 100%».

Punta l'accento sul verbo «servire» Siboni quando parla di questo investimento da oltre un milione di euro: «Nei suoi

108 anni di storia Aem ha accompagnato la vita dei cremonesi, avendo come mission quella di fornire servizi all'altezza delle necessità dei cittadini - sottolinea il presidente -. Mi piace ricordare che l'azienda è nata nel 1915 come fabbrica del ghiaccio perché all'epoca era ciò che serviva, per poi trasformarsi per rispondere di volta in volta alle nuove esigenze di una società sempre più moderna. Abbiamo fornito energia elettrica, teleriscaldamento, fibra ottica e così via. Le Cer rappresentano la nuova tappa di un lungo cammino, che ora ci consentirà di offrire altri servizi innovativi, ma sempre misurati e alla portata della nostra città».

ekomobil

ZERO CARBON MOBILITY

ecosolution

ENERGIA E AMBIENTE

WE LOOK AT THE FUTURE



IMPIANTI FOTVOLTAICI

Installazione
Manutenzione
Monitoraggio



FORNITURE LUCE E GAS

Forniture per
privati e aziende
Nessun call center



E-MOBILITY

Stazioni di ricarica per
veicoli elettrici
Sistema di gestione

Affidati a noi, siamo specializzati nella gestione dell'energia a casa e in azienda!



+39 0372 596350 - info@ekomobil.it
Via Boschetto 12, Cremona



Ekomobil approccio integrato installazione e manutenzione

Tutti parlano di installazione e incentivi per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici ma pochi pensano a quelli già stati installati e per questo Ekomobil lavora quotidianamente per rendere gli impianti fotovoltaici più efficienti possibili, attraverso monitoraggio, interventi di manutenzione, gestione dell'impianto e dell'energia prodotta dopo l'installazione.

Tutto parte dal dimensionamento dell'impianto, fase in cui si effettua un'attenta analisi dei consumi elettrici e del sito d'installazione con l'obiettivo di offrire al cliente la soluzione migliore, cucita sulle sue esigenze. Spesso ci si accorge anche di poter offrire al cliente un'offerta sulle utenze dell'energia elettrica più vantaggiosa rispetto a quella attiva. Altro aspetto da valutare nelle fasi iniziali è l'eventuale adesione a bandi o altre forme di contributo che permettono al cliente di realizzare l'impianto sfruttando gli incentivi. Ad oggi, Ekomobil sta lavorando al nuovo bando Parco Agrisolare, una grande opportunità per chi opera nel settore agricolo.

Le fasi di progettazione e installazione sono fondamentali ma lo sono altrettanto la manutenzione e il monitoraggio dell'impianto. Ekomobil consiglia ai clienti di programmare interventi di manutenzione con regolarità per verificare il funzionamento di tutte le componenti dell'impianto.

L'azienda effettua più di 700 interventi di manutenzione all'anno e grazie all'esperienza si è resa conto che nella maggior parte dei casi se i clienti avessero programmato interventi di manutenzione con regolarità e attivato un sistema di monitoraggio non sarebbe stato necessario intervenire per ripristinare il funzionamento dell'impianto.

«Qualche settimana fa - spiega l'azienda - siamo stati chiamati per un intervento presso un impianto installato nel 2012: quando la squadra di manutenzione è arrivata sul posto per la pulizia e il controllo delle componenti elettriche si è accorta non solo che l'impianto era molto sporco ma anche che non stava producendo energia ormai da diverso tempo. Se il cliente si fosse preso cura dell'impianto attraverso mo-

onitoraggio e manutenzione questo non sarebbe successo». L'importanza di un approccio integrato è evidente ma ciò che fa la differenza è la sinergia tra manutenzione e monitoraggio. Attivare sistemi di monitoraggio permette di controllare lo stato di funzionamento dell'impianto negli intervalli di tempo tra una manutenzione e l'altra e intervenire tempestivamente in caso di guasti o malfunzionamenti.

Attraverso gli interventi di pulizia dei pannelli si rimuovono sedimenti come polveri, guano di uccelli, smog e altri residui che si depositano sulla superficie dei pannelli e impediscono la massima produzione di energia. I clienti pensano che una pioggia abbondante sia sufficiente per pulire i pannelli, in realtà, come dimostra la differenza tra la potenza prodotta

prima e dopo l'intervento di lavaggio, solo una pulizia effettuata con acqua deionizzata e strumenti appositi permette di rimuovere tutti i residui e non rovinare i pannelli.

E allora ogni quanto si deve far pulire l'impianto? Generalmente per impianti superiori ai 20 kW un intervento all'anno, è possibile arrivare anche a due interventi annui se l'impianto dovesse trovarsi in zone industriali, particolarmente inquinate o zone marine. Mentre per gli impianti di potenza inferiore ai 20 kW, salvo particolari esigenze, il consiglio è di effettuare il lavaggio una volta ogni due anni. Qualsiasi sia la dimensione dell'impianto, l'intervento di pulizia dei pannelli aumenta la produzione dell'impianto anche del 20-30% rispetto alla situazione precedente.

Altro aspetto fondamentale che completa l'offerta dei servizi di Ekomobil è la gestione dell'energia. Una volta che l'impianto è stato installato è fondamentale gestire al meglio l'energia prodotta. Oltre alla gestione integrale delle pratiche per il ritiro dell'energia con il GSE, l'azienda è in grado di operare sui mercati al fine di ritirare l'energia prodotta, per rivenderla a terzi, oppure per attivare l'autoconsumo diffuso e per gestire tutti i servizi necessari alla valorizzazione dell'impianto. L'approccio integrato che Ekomobil ha sviluppato permette di presidiare, con risorse interne, tutte le fasi dei progetti fotovoltaici dalla realizzazione alla gestione dell'energia prodotta.



di Bibiana Sudati



Gli impianti dell'Oleificio Zucchi e a destra il fotovoltaico Sotto **Lorenzo Carnevali** che dal giugno 2020 ricopre il ruolo di Plant Manager ed Energy Manager

Le sfide dell'Oleificio Zucchi ora il fotovoltaico raddoppia

VOCAZIONE AMBIENTALE NEL DNA
Carnevali: «La scelta etica convinta legata al green si sposa e si fonde con scelte di sostenibilità economica»

Se è vero che la sostenibilità non è mai un traguardo, ma un cammino continuo, allora l'Oleificio Zucchi ha fatto di questo mantra un vero credo. Basta guardare per un attimo indietro, alla strada percorsa dall'azienda cremonese che vanta due secoli di storia, ricordando, ad esempio, la realizzazione nel 2008 dello scalo ferroviario interno che ha dimezzato il trasporto delle materie prime su gomma; oppure alla costruzione del primo impianto di cogenerazione avvenuta nel 2015, alla quale si è aggiunto nel 2019 un impianto di trigenerazione; risalgono invece al 2022 le opere per la protezione delle acque e del-

l'atmosfera e quelle per la gestione dell'energia, per le quali l'azienda ha fatto investimenti per oltre 3,8 milioni di euro.

«La tutela dell'ambiente rappresenta da sempre una delle priorità per Oleificio Zucchi - spiega **Lorenzo Carnevali**, che dal giugno 2020 ricopre il ruolo di Plant Manager ed Energy Manager -. È un impegno che portiamo avanti concretamente attraverso un percorso progressivo avviato a partire dai processi. In questa logica e all'interno di una strategia di efficientamento energetico non poteva mancare il fotovoltaico».

Il primo impianto, dalla potenza di picco pari a 300 kw, è stato installato l'anno scorso sulla copertura dell'edificio adibito alla logistica e confezionamento: utilizza pannelli fotovoltaici di ultima generazione e ad alta efficienza. Quest'anno è in corso la realizzazione di un secondo impianto di pari potenza.

«L'insieme dei tre impianti (cogenerazione, trigenerazione e fotovoltaico) permetterà all'azienda di essere autosufficiente fino al 98% dell'energia elettrica necessaria alla produzione del plant - sottolinea Carnevali, il cui compito principale è proprio quello di definire piani



«Ci sono altre novità in arrivo Stiamo valutando la produzione di idrogeno verde tramite impianto di idrolisi alimentato da pannelli fotovoltaici»

e soluzioni tecniche orientati alla progressiva riduzione dell'impatto ambientale delle risorse industriali -. Il fotovoltaico in particolare, oltre ad essere una fonte di energia rinnovabile, ci permette di svincolarci dalle logiche di mercato legate ai combustibili fossili che, come ben sappiamo, hanno raggiunto nell'ultimo periodo quotazioni insostenibili».

Ecco che la scelta etica legata al 'green' si sposa e si fonde con scelte di sostenibilità economica e non solo: Carnevali, in qualità di mobility manager si occupa anche della qualità della vita dei dipendenti supervisionando l'ambito della mobilità sostenibile aziendale.

«Applichiamo i valori di sostenibilità a tutti i nostri progetti, dallo sviluppo del prodotto, alla logistica, fino alla distribuzione - afferma l'ingegnere -. Oleificio Zucchi è tra i pionieri italiani della sostenibilità: già nel 2005 ha



pubblicato il suo primo report e negli anni ha ottenuto riconoscimenti importanti, a cui si sommano 18 certificazioni, tutte volontarie. Temi come la responsabilità sociale, l'ambiente, il supporto al territorio, sono nel Dna aziendale. Senza contare poi l'impegno costante sul fronte dell'evoluzione del comparto, della crescita in termini di qualità e sostenibilità della filiera olearia-olivicola e dell'attenzione anche all'ambito nutrizionale».

Come detto, la sostenibilità è una strada con molte mete ma nessun arrivo. Un viaggio che richiede responsabilità e competenze, tutt'altro che semplice ma dalle grandi ricadute positive per l'azienda che le mette in atto e per il contesto socio-economico in cui opera. La conseguenza è che in futuro ci si dovrà aspettare nuovi progetti da parte di Oleificio Zucchi su questo fronte: «In effetti sono molti - rivela Carnevali -. Stiamo valutando la produzione di idrogeno verde tramite impianto di idrolisi alimentato da pannelli fotovoltaici. È poi in corso un progetto sperimentale in collaborazione con un'azienda specializzata del settore e l'Università di Parma per un impianto di pirogassificazione che avrà l'obiettivo di recuperare i rifiuti e produrre energia e biochar, un carbone vegetale che viene utilizzato come ammendante nei terreni per migliorarne le qualità».

lizzata del settore e l'Università di Parma per un impianto di pirogassificazione che avrà l'obiettivo di recuperare i rifiuti e produrre energia e biochar, un carbone vegetale che viene utilizzato come ammendante nei terreni per migliorarne le qualità».

di Davide Bazzani



L'impianto fotovoltaico sui tetti della Vinicola Decordi realizzato da Eco Fotovoltaico

Dalla parte dell'ambiente Vinicola Decordi nel futuro

INNOVAZIONE E QUALITÀ

Con i nuovi pannelli l'azienda di Motta Baluffi coprirà circa il 50% del suo fabbisogno energetico

Un'azienda con 102 anni di storia, fortemente legata al rispetto delle tradizioni, ma ben ancorata al presente e proiettata nel futuro. La Vinicola Decordi - che vanta una produzione automatizzata dall'ingresso del pallet di bottiglie all'uscita del prodotto finito - è particolarmente attenta alle innovazioni tecnologiche e alla tutela ambientale, grazie anche alla passione in tal senso di **Alessandro Decordi**, che affianca il padre **Quirico** e la sorella **Giulia** nella conduzione dell'impresa.

«Con la nostra linea 'Supèrbio' facciamo dei prodotti ecologici, non soltanto biologici, ma anche con materiali riciclati. Si tratta di vini che nascono dall'esigenza della

cantina di rispondere ad una necessità di mercato sempre più attenta ai temi di salvaguardia ambientale e salute umana».

Per tali ragioni la Vinicola Decordi annovera tra le linee anche una gamma di prodotti amici dell'ambiente: i vini Supèrbio nascono infatti da uve biologiche e la loro produzione prevede il rispetto della natura in tutte le varie fasi produttive, dall'attenzione al risparmio energetico, all'utilizzo di risorse riciclate e riutilizzabili.

«La Vinicola Decordi ha deciso di aderire al progetto Oasi Lipu e devolvere un contributo per la gestione dei 'gioielli di biodiversità' di cui la Lipu si prende cura direttamente». Tutto ciò anche perché «non sempre agire in favore dell'ambiente significa spendere più soldi, anzi. Soprattutto nel lungo periodo, si ha anche un ritorno economico».

Decordi spiega di essere sempre stato attento, per una questione etica, ad utilizzare fonti rinnovabili: «È una cosa che mi è sempre piaciuta fin dagli 'anni d'oro' degli investimenti in energie rinnovabili, anche se mio padre Quirico mi ha sempre un po' frenato, perché era spaventato da molti operatori che all'inizio facevano proposte da prendere con le pinze. E in effetti si sono verificati in passato casi con soluzioni fotovoltaiche o altre di co-



**Alessandro Decordi
con il padre Quirico
e la sorella Giulia**

generazioni non basate su strutture certe e quindi non sostenibili. Ha preferito aspettare».

Decordi aggiunge che l'azienda aveva un 'ombrello' contro il boom dei costi dell'elettricità: «Avevamo un contratto a tasso fisso e siamo riusciti a contenere l'esplosione dei costi. Ovviamente sapevamo che non sarebbe continuata in eterno quella situazione ma a quel punto anche mio padre ha deciso di puntare sul fotovoltaico. Ho fatto presente che stavano arrivando i soldi del Pnrr e ho detto di attendere per fare l'investimento e così è avvenuto. Ci sono state però delle problematiche. Il bando, uscito ad agosto 2022, era veramente complesso e i nostri tetti non rientravano nelle caratteristiche previste, perché i nostri capannoni sono dichiarati per l'attività industriale, non agricola come richiesto inizialmente. Abbiamo atteso e

quattro giorni prima del termine per la presentazione delle domande, un venerdì sera, il testo delle linee guida è stato cambiato, e questo ci ha consentito di 'rientrare' tra i requisiti indicati».

La Decordi ha presentato la richiesta e ha ottenuto il contributo. «Ma le limitazioni erano così strette che di quei 45 miliardi di euro stanziati nel complesso per le aziende, solo il 25% ha ottenuto i contributi. La possibilità era di avere 500 kilowatt potenziali, noi ne abbiamo chiesti 499. Adesso abbiamo coperto circa metà del tetto, se usciranno altri bandi parteciperemo anche a quelli per completare l'opera».

Decordi solleva poi il problema delle comunità energetiche: «Sono molto positive, ma dovrebbe essere reso possibile ad esempio attingere l'energia da quella prodotta

dai vicini, anziché dalla rete. Al momento però mancano i dettagli operativi su queste comunità. Allo stesso modo per noi sarebbe comodo poter usare i tetti della nostra sede storica per produrre energia, anche se in quei capannoni non abbiamo più la produzione. Alla fine è un problema solo amministrativo, di configurazione del software, ma ci sono limiti buro-

**«L'impianto
ultimato
nelle scorse
settimane
produce già
energia ma
questa non viene
usata perché
siamo in attesa
che il gestore
attivi il sistema»**

cratici e lentezze».

Poi c'è un altro aspetto da considerare. L'impianto della Decordi, ultimato nelle scorse settimane, produce già energia, «ma questa non viene usata, perché bisogna comunicare al gestore dell'energia che il collegamento è stato fatto e poi lo stesso gestore ha 40-50 giorni di tempo per attivare il sistema. Quindi, nonostante abbiamo i pannelli e tutto ormai operativo, dovremo nel mese più caldo, dove consumiamo di più per raffreddare il vino e far funzionare il depuratore, comprare ancora energia. È un mese, certo, ma saranno 30mila euro di costi. Il montaggio è stato rapido, purtroppo è tutta la burocrazia che rallenta il processo».

Con i nuovi pannelli Decordi coprirà circa il 50 per cento del suo fabbisogno energetico per la sede principale.

di Davide Bazzani

Non solo incentivi e Pnrr «È cambiata la sensibilità»

ELETTRONICA PIADENESE SOLAR

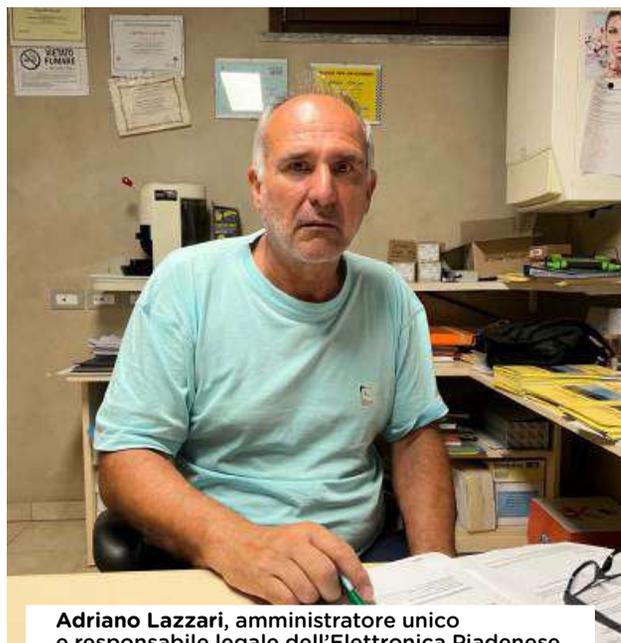
**Lazzari: «Dal 2011 crescita costante
Un problema? Certo che c'è:
troppi documenti da presentare»**

È dal 2007, anno di fondazione, che la Elettronica Piadense Solar srl, che ha sede a Piadena Drizzona in via Orlandi 30, realizza impianti fotovoltaici, una delle attività principali alle quali affianca gli impianti elettrici, soluzioni per il risparmio energetico, antifurto, automazioni e sistemi di filtrazione dell'aria per ambienti civili e industriali.

«Da allora - spiega l'amministratore unico e responsabile legale **Adriano Lazzari** - abbiamo assistito ad un andamento altalenante nelle richieste di installazione di nuovi impianti, che adesso sono molto alte. All'inizio c'è stata una partenza al rallentatore, ma tra il 2010 e il 2011 abbiamo assistito ad una impennata grazie al 'Conto energia', che ha incentivato la produzione di energia da impianti fotovoltaici connessi alla rete. Quando questo provvedimento è stato interrotto, nel 2012, la domanda si è raffreddata. Poi c'è stato un nuovo 'boom' con l'ecobonus 50%, erogato in caso di installazione di un nuovo impianto, in sostanza una detrazione IRPEF spalmata in 10 anni tramite dieci rate annuali di uguale importo, pari complessivamente al 50% della spesa totale sostenuta per l'installazione. La misura è ancora attiva».

Per tutto il 2022, 2023 e 2024 è stato prorogato il bonus ristrutturazione, il quale prevede appunto una detrazione del 50% delle spese sostenute, applicabile anche per la fornitura e l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Un altro sostegno forte è arrivato con il superbonus del 110% introdotto dal governo attraverso il cosiddetto 'Decreto Rilancio' che ha previsto incentivi e misure di sostegno in seguito all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid.

«Ma - sottolinea Lazzari -, al di là degli incentivi, c'è da dire che la sensibilità comune è aumentata notevolmente quando si è verificato il forte incremento dei costi energetici, in seguito anche allo scoppio della guerra in Ucraina. Il Pnrr,



Adriano Lazzari, amministratore unico e responsabile legale dell'Elettronica Piadense

tra l'altro, ha messo a disposizione risorse importanti per l'installazione di impianti fotovoltaici».

Nel corso dei suoi sedici anni di attività, Elettronica Piadense Solar srl ha installato circa duecento impianti, «dal piccolo a quello da 500 Kilowatt. L'ultimo, importante, da 453 Kilowatt, lo abbiamo realizzato sulla Impea di Piadena (l'azienda di via XX Settembre specializzata nello stampaggio a freddo e assemblaggio delle lamiere per l'industria).



Pannelli solari installati anche sul tetto di una villa



Un impianto fotovoltaico sul tetto di una stalla



Sempre a Piadena abbiamo installato ad esempio un impianto da 99 Kilowatt all'Azienda Agricola San Lorenzo di San Lorenzo Guazzone, sulle coperture delle sale di mungitura. Abbiamo lavorato nelle province di Cremona, Mantova, Parma, Brescia e Piacenza».

Nel settore, però, emerge un problema: «La quantità enorme di documenti da presentare», riassume Lazzari. «Se da un lato gli impianti fotovoltaici sono diventati una com-

ponente dell'impianto elettrico normale, e questo ha semplificato le cose, dall'altra purtroppo si ha a che fare con una marea di certificazioni da compilare. Ho qua davanti un regolamento d'esercizio di 19 pagine. Tutto va incrociato e non si deve sbagliare. Un altro problema è stato il blocco della cessione dei crediti. Le banche in sostanza, in seguito a questo provvedimento, hanno chiuso i rubinetti, con quanto ne consegue».

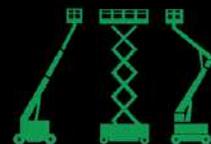
La cessione dei crediti consentiva ai proprietari degli immobili di cedere i crediti d'imposta derivanti dai lavori di riqualificazione a terzi, come le banche (o le società di leasing). Questo meccanismo forniva un'opportunità di finanziamento per coprire parte dei costi dei lavori. Con il blocco, molti proprietari si sono trovati senza una soluzione finanziaria immediata e hanno dovuto affrontare difficoltà nell'affrontare l'investimento. Molti proprietari si sono trovati a dover affrontare un cambiamento repentino delle regole, che ha causato anche incertezza e ritardi nei lavori. Parlando del merito del suo lavoro, Lazzari spiega che «negli ultimi anni, la tecnologia dei pannelli fotovoltaici ha subito significativi progressi in termini di efficienza, cioè la sua capacità di convertire la luce solare in energia elettrica utilizzabile. Nel corso del tempo sono stati sviluppati nuovi materiali e tecnologie che offrono una maggiore flessibilità e possono essere integrati in una varietà di applicazioni». È importante notare che l'efficienza dei pannelli fotovoltaici non è l'unico fattore rilevante. La durata, l'affidabilità, il costo e la sostenibilità della produzione sono anch'essi elementi cruciali da considerare nel progresso tecnologico dei pannelli fotovoltaici.

«Il principale produttore di moduli - sottolinea Lazzari - è la Cina, ma per una qualità più alta si deve puntare a quanto produce una partnership tra Singapore e Norvegia. Anche in Italia, comunque, ci sono aziende consolidate nel mercato da anni».

L'azienda negli anni ha installato oltre duecento impianti di varie dimensioni



SOocar



PIATTAFORME

SMART & SECURE



di Luca Ugaglia

Il cantiere della Climatel?

«I tetti delle case cremonesi»



Michele Avanzini, fondatore e anima della Climatel di Cremona e la reception dell'azienda di via Bergamo

LA SFIDA DEL SOLARE

Avanzini: «Il motto dell'azienda è 'specialisti in efficienza energetica' In questi anni c'è stato un boom»

La sveglia di **Michele Avanzini** al mattino suona prima delle sei e quando torna per la cena in questa stagione l'orologio segna quasi le otto. Lui è il fondatore e l'anima della Climatel di via Bergamo a Cremona. Dove Climatel sta per 'climatizzazione e telecomunicazione', attività quest'ultima sulla quale hanno preso il sopravvento gli impianti dell'energia rinnovabile, pannelli fotovoltaici in prima fila. Tanto è vero che Avanzini ha scelto come motto per promuovere l'azienda 'Specialisti in efficienza energetica'. Il cantiere? 'I tetti delle case cremonesi', tanto per fare una battuta.

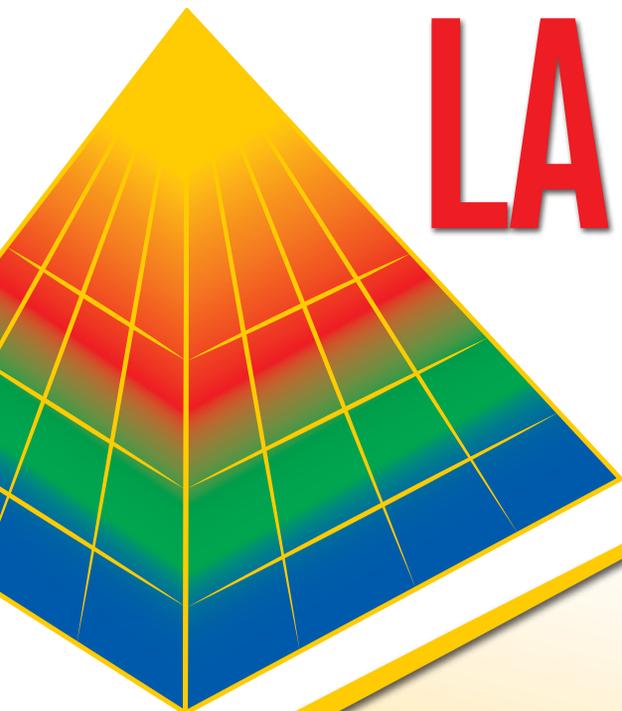
Dieci dipendenti con una preparazione professionale di

alto livello in grado di dare risposte certe e tempestive ad ogni esigenza votata al risparmio, ma soprattutto al rispetto dell'ambiente. Variegata la gamma dei servizi che offre la ditta: dagli impianti elettrici alla climatizzazione, passando per la domotica, l'illuminotecnica e il riscaldamento.

Poi si entra nel vivo con le proposte di cogenerazione, fotovoltaico, geotermia, mini eolico, solare termico. Ovviamente ha la parte del leone anche l'isolamento termico su coperture, serramenti e bioedilizia.

'Climatel - si legge sul sito della società - è un interlocutore unico che affianca il suo cliente prima, durante e dopo la realizzazione del miglior intervento ad alta efficienza energetica con l'obiettivo di aiutarlo a ridurre al minimo l'investimento. Propone diverse possibilità applicabili ad ogni singolo caso e orienta il cliente verso la scelta migliore calcolando già nelle proposte d'intervento le agevolazioni a cui ha diritto, al fine di valutare correttamente l'investimento e i reali tempi di ammortamento'.

«La ditta è nata nel 2002 - racconta il titolare - prima facevo il dipendente e lavoravo in un'azienda di telecomunicazioni a Cremona, poi a 24 anni è arrivata la



LA PIRAMIDE

COSTRUZIONI

di Bertoletti R. e Berna N. S.n.c.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Via Malcantone, 31 - CREMONA

Tel. 0372 459985 - Fax 0372 459881 - e-mail: r.bertoletti@fastpiu.it



Realizzazione di impianti innovativi residenziali
Gestione e conduzione impianti

Via Malcantone, 33 - CREMONA - Tel. 0372/459985
r.bertoletti@fastpiu.it



svolta: lavorando sodo e con tanti sacrifici mi sono messo in proprio con altri tre soci e alla fine ho deciso di lavorare in completa autonomia e 13 anni fa ci siamo trasformati in società a responsabilità limitata. È stata più che altro una mia passione, come lo è stata quella di entrare nel mondo del fotovoltaico».

In effetti il solare è diventata una vera e propria sfida. Come state vivendo questa fase di transizione energetica? «I primi impianti li abbiamo fatti una quindicina di anni fa, ci sono stati alti e a bassi, ma devo dire che riceviamo tante soddisfazioni e non mi riferisco alla moneta, ma all'orgoglio di aver fatto un buon lavoro che viene apprezzato dai clienti».

La transizione energetica è un tema sempre attuale: vi ha

**«Abbiamo installato
i primi impianti
una quindicina di anni fa
Ci sono stati alti e bassi
ma poi il Superbonus
è stata una grande
opportunità
e la situazione
è decollata»**

portato vantaggi e benefici? «Non c'è dubbio, non solo alla mia, ma a tutte le aziende che operano nel settore impiantistico. Il lavoro c'è, complice quella che io definisco 'la pubblicità del terrorismo psicologico', con la quale in tanti sono presi dall'esigenza di installare le pompe di calore, i condizionatori con la classe più alta, i pannelli, le colonnine, le batterie e chi più ne ha più ne metta. D'altronde si tratta di scelte sagge perché il risparmio sulla bolletta c'è e alla fine del mese si

vede chiaramente».

Il Superbonus al 110% è stata una lusinga appetibile per voi? «È stata un'opportunità che abbiamo sfruttato usando tutte le cautele del caso, nel senso che abbiamo lavorato chiedendo prima le necessarie garanzie».

di Dario Dolci

Non inquina e fa risparmiare New Energy non ha dubbi

FOTOVOLTAICO, PRESENTE E FUTURO
Pedroni, amministratore e socio
di maggioranza dell'azienda di Piadena
«È trainante nella nostra attività»

Lo futuro è il fotovoltaico. L'energia rinnovabile è alternativa, quella che non inquina. E che alla lunga consente di risparmiare. L'aumento vertiginoso dei prezzi energetici e la guerra in Ucraina, con le sue conseguenze, stanno favorendo sempre più la transizione energetica. Governi ed esperti sono alla ricerca di soluzioni che possano rendere i loro Paesi indipendenti dal punto di vista energetico. Tra le diverse possibilità, un posto importante lo occupa il potenziamento e l'installazione di impianti fotovoltaici. Questa innovazione tocca da vicino tutti: organizzazioni, aziende, singoli cittadini. Perché il fotovoltaico consente, tra le altre cose, di produrre energia elettrica a casa propria. Ciò significa abbattere i costi di trasporto dell'energia stessa e negli anni ammortizzare quanto speso per l'investimento.

Sul perché il fotovoltaico rappresenti una sfida, su cosa voglia dire sostenibilità e energia alternativa e sui vantaggi che comporta, interviene **Marco Pedroni**, amministratore e socio di maggioranza di New Energy Impianti Srl. L'azienda con sede a Piadena è stata fondata nel 2011 e oggi può contare su sei dipendenti, quattro squadre esterne e un fatturato che supera i sei milioni di euro.

«Ci occupiamo di impiantistica elettrica – spiega Pedroni – e di fotovoltaico, oltre che di manutenzioni. Acquistiamo strutture, pannelli e inverter dalle aziende costruttrici e installiamo l'impianto fotovoltaico sulla base delle esigenze del cliente. Per quelli fino a 6 kw il progetto viene fatto da noi internamente, mentre per quelli con maggiore potenza ci affidiamo a professionisti esterni». La New Energy Impianti è una ditta giovane e molto dinamica, nata dalla collaborazione di un gruppo di persone qualificate che hanno in comune la passione e la voglia di crescere e di offrire servizi sempre all'a-



Un installatore di pannelli solari al lavoro e alcuni cantieri della New Energy Impianti di Piadena

vanguardia ai propri clienti. Con questo spirito, nel corso degli anni il team ha sviluppato le proprie attività ed è proiettato a un continuo miglioramento.

«Offriamo assistenza tecnica – spiega Pedroni – manutenzione ordinaria e straordinaria su impianti elettrici industriali e domestici. Svolgiamo poi svariate attività sia in ambito industriale che domestico, dall'illuminazione pubblica agli impianti elettrici per appartamenti. Vendiamo e installiamo prodotti, come per esempio parti elettriche di ascensori, videocitofoni, impianti elettrici per negozi. Offriamo progettazione, installazione, assistenza, manutenzione e riparazione».

In aggiunta, New Energy Impianti esegue il monitoraggio di consumi di energia elettrica e l'adeguamento e la ristrutturazione degli impianti con rilascio finale della Dichiarazione di conformità 37/08 e di certificazione dei vigili del fuoco ed enti preposti per il settore d'installazione. Il mercato dell'azienda cremonese è nazionale, ma spazia in diverse regioni. «Arriviamo fino a



Rimini», riferisce il titolare.

Il fotovoltaico rappresenta una delle attività trainanti di New Energy. «Per via del Superbonus 110% sui lavori più con i privati che con le aziende; queste ultime non hanno incentivi, ma devono utilizzare strumenti come il leasing o un finanziamento diretto. Il Superbonus ha dato la spinta, ma ora chi non ne ha usufruito è rimasto scottato dal fatto che è stato tolto lo sconto in fattura. Oggi è possibile detrarre il 50% della spesa, ma in dieci anni. Molte famiglie devono fare bene i conti, considerato il costo della vita. Se fosse rimasto lo sconto in fattura, sarebbe stato più facile incentivare l'adozione del fotovoltaico. Comunque, grazie al Superbonus, abbiamo ancora molto lavoro in essere sui condomini».

«L'energia solare ha avuto un picco con il Superbonus ma è destinata a crescere visto che dal 2030 le caldaie a metano non si potranno più installare»

Il beneficio, oltre alle detrazioni, deriva dalla cessione dell'energia prodotta. «Per chi ha un impianto con batterie di accumulo – spiega Pedroni – il vantaggio c'è. La gente è sensibile al tema, ma si scontra con il problema economico. Prima le banche finanziavano l'investimento, oggi è più difficile per un privato».

Il fotovoltaico resta un business, ma con qualche distinguo.

«Noi non abbiamo un solo core business – afferma l'amministratore – perché abbiamo visto che tante imprese che facevano solo fotovoltaico hanno chiuso. Di sicuro, questo metodo di produzione dell'energia andrà avanti, considerato che dal 2030 le caldaie a metano non si potranno più installare. Sempre più aziende cercano di abbattere i costi dell'energia installando pannelli e batterie di accumulo. La consapevolezza di dover andare in questa direzione non manca, anche se non tutti hanno la superficie sufficiente per poter installare l'impianto».

L'alternativa sono i campi fotovoltaici, ma alcune regioni non sono favorevoli a questa soluzione.

«In Emilia Romagna, ad esempio – conferma Pedroni – non sono ben visti e le restrizioni sono forti. In altre zone, noi ne abbiamo realizzati tanti da due megawatt, che sono quelli che hanno un iter attuativo più veloce. I costi nell'ultimo periodo di sono leggermente ridotti e questo favorisce la richiesta».

di Marilisa Cattaneo

«Un risparmio garantito per i privati e le aziende»

«**G**li impianti fotovoltaici, per imprese installatrici, aziende e privati, hanno solo vantaggi: ne è convinto **Diego Rossi**, titolare e responsabile tecnico della

Rossi Elettroservizi, azienda specializzata nell'installazione e nella manutenzione di impianti elettrici civili, industriali e speciali con un focus particolare sull'efficienza energetica. Associata alla Libera Associazione Artigiani, ha sede a Chieve.

«La nostra attività di installazione di pannelli fotovoltaici è iniziata nel 2008, dopo aver frequentato i corsi di formazione presso il Politecnico di Milano - dice l'imprenditore - Inizialmente ci occupavamo di grandi impianti, con una capacità fino a 380 kW. Tuttavia a partire dal 2014, dopo la fine degli incentivi previsti dal Quinto Conto Energia, abbiamo aperto il servizio anche ai privati, poiché crediamo fermamente che anche loro possano trarre ampio vantaggio dal risparmio energetico offerto dai pannelli solari».

Le certificazioni SOA OG9, OG1 e OS30 hanno permesso all'azienda di partecipare alle gare di appalto della Pubblica amministrazione: «L'esperienza nel settore del fotovoltaico è stata sempre molto positiva, con impianti installati dalla Lombardia fino alla Valle d'Aosta, non solo nel privato ma anche per Comuni, Fondazioni, Università ed Enti Parchi».

Negli ultimi tempi, soprattutto a causa della crisi energetica legata ai conflitti internazionali, «molte persone hanno considerato l'opzione di dotarsi di un impianto fotovoltaico, poiché l'energia solare rappresenta una soluzione stabile e sostenibile - aggiunge Rossi - In generale, coloro che scelgono di installare pannelli fotovoltaici non solo ottengono un miglioramento delle spese energetiche ma anche un rapido ritorno sull'investimento. È fondamentale adottare una soluzione che rispecchi appieno le proprie esigenze specifiche».

Per questo motivo Diego e suo figlio **Alberto**, quale tecnico qualificato, eseguono uno studio di fattibilità dopo aver effettuato un sopralluogo presso l'edificio interessato. Grazie all'esperienza nell'ambito, l'azienda è in grado di fornire una consulenza accurata e personalizzata per determinare la soluzione più adatta alle necessità del cliente.

«Gli impianti che consentono lo scambio sul posto sono

ROSSI ELETTROSERVIZI

Diego, titolare e responsabile tecnico
«Con il fotovoltaico abbiamo iniziato nel 2008 e da allora un crescendo»



stati particolarmente vantaggiosi negli ultimi due anni - dice Rossi - Prendiamo ad esempio una famiglia media composta da 4 persone la cui abitazione è alimentata da un impianto da 4 kW: questa, considerando la produzione e lo scambio di energia, può passare da una bolletta annua di 1.500 a una di soli 400 euro. Tra i miei clienti c'è anche chi, grazie all'installazione di batterie di accumulo, alimenta le proprie case praticamente a costo zero, pagando di fatto



Diego, titolare della Rossi Elettroservizi (a destra) col figlio Alberto nella sede di Chieve



Gli impianti sono dotati di telecontatori con programmi di gestione da remoto. Ciò significa che sotto ad ogni pannello è presente un ottimizzatore

solo gli oneri di sistema».

Anche le aziende stanno mostrando un crescente interesse verso l'energia solare, poiché «un impianto fotovoltaico ben dimensionato può contribuire a ridurre significativamente i costi energetici produttivi».

Gli impianti installati da Rossi Elettroservizi sono inoltre dotati di «telecontatori con programmi di gestione da remoto: ciò significa che sotto ad ogni pannello è presente un

ottimizzatore che consente di monitorare l'andamento di ciascun elemento presente sul tetto - aggiunge il titolare - È importante che gli utenti acquisiscano una piena comprensione della tecnologia, così da capire come sfruttarla al massimo».

Alberto Rossi ha anche sviluppato un software gestionale di controllo che consente, in modo efficiente e intuitivo, di valutare i consumi dell'utente e monitorare l'andamento del sistema fotovoltaico.

Secondo l'artigiano «i pannelli fotovoltaici offrono solo vantaggi, tuttavia, uno degli aspetti più complessi è rappresentato dalle leggi che «inquinano il mercato: dal mio punto di vista dovrebbero essere tolti i vari incentivi e bonus, questi fanno aumentare la domanda e di conseguenza salgono vertiginosamente i prezzi dei materiali».

Entro la fine del 2023 l'azienda cremasca sarà impegnata nell'installazione e nel completamento di ben nove nuovi im-

pianti, con una capacità fino a 20 kW ciascuno. «L'energia solare offre grandi opportunità sia per le imprese installatrici come la nostra, sia per le aziende che desiderano ridurre i costi energetici, così come per le famiglie che vedono un forte risparmio economico - conclude il titolare - Una volta installato l'impianto è fondamentale eseguire la manutenzione periodica che permette di incrementare la produzione energetica annuale fino al 15%».

I SISTEMI D'ARREDO

AXON A



AXON A, capostipite di tutti i sistemi Axon. L'ultima sua evoluzione comprende: doghe di vetro colorato, piede in inox e borchie in alluminio. Sistema minimale e raffinato, ideale per l'arredo di spazi ampi ed esclusivi.

AXON C



Vetro, legno, metallo, vastissimi allestimenti, AXON C unisce lo spirito di tutto il progetto. Pareti curve, lineari, angoli interni ed esterni, gondole mono e bi-facciali, questo sistema, estremamente flessibile, valorizza e si integra in qualsiasi ambiente.

AXON L



Essenziale, lineare, leggero AXON L trova il suo habitat negli spazi moderni. Il piede, la crociera, le mensole e gli accessori in acciaio inox spazzolato danno alla struttura un design essenziale, rivestito in vetro, con cassettiere sospese o con elementi identificativi assicura eleganza.

AXON BANCO



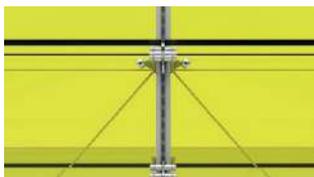
AXON BANCO progetto esclusivo per arredare molteplici punti vendita, nato per la farmacia, negli anni si è arricchito ed evoluto in diverse linee in grado di fondersi nei più svariati contesti architettonici.

AXON LX6.0



AXON LX 6.0 si inserisce con semplicità ed eleganza in tutte le situazioni architettoniche. Un palo sottile nero o alluminio, ripiani e cassettiere regolabili, particolari di pregio e dal design raffinato. Accessori dedicati, altezze a misura e versioni parete-soffitto sono parte integrante del progetto.

AXON LX 7.2



AXON LX 7.2 sistema completo per pharmacy-interiors. Leggerissimo, tutto in alluminio con struttura a crociera. L'originale struttura a X con cremagliera consente molteplici regolazioni ai ripiani in vetro, legno o acciaio.

AXON STEEL



AXON STEEL è un programma di espositori e gondole metalliche modulari e funzionali. Questo sistema, grazie alla vasta gamma di accessori disponibili, permette di personalizzare la farmacia per ogni esigenza.

AXON OPTICA



AXON OPTICA il sistema di arredo per punti vendita di ottica. Il progetto modulare di Icas prevede cassettei per contenere la varietà tipica dei prodotti ottici, ai quali si aggiungono: cassettiere, espositori, ripiani. Axon Optica è il sistema che soddisfa qualsiasi esigenza nei progetti d'arredo e di interior del settore.

LE CASSETTIERE

TAXIS 1



Il cassetto TAXIS 1 si colloca al top della produzione di cassettei per farmacia. La visualizzazione dei prodotti è stata ottimizzata inserendo un profilo trasparente nel fianco del cassetto. Grazie all'estrazione totale e telescopica garantisce la massima capacità di contenimento.

TAXIS 2



E' una variante più tradizionale del programma TAXIS. Pur mantenendo le medesime caratteristiche tecniche, il TAXIS 2 differisce sostanzialmente nelle dimensioni e soprattutto nel fianco che è stato progettato in un unico estruso di alluminio.

TAXIS PLUS



TAXIS PLUS è il primo cassetto ad avere il fianco con incorporato un portaschede in materiale plastico che facilita l'identificazione dei prodotti. Unico nel suo settore, il nuovo sistema brevettato offre una capacità di contenimento del 100% garantendo una maggiore portata. Disponibile in sei profondità.

TAXIS BANCO



TAXIS BANCO grazie alle sue quattro profondità e cinque differenti larghezze può risolvere tutti i problemi all'interno della farmacia. Questo sistema viene fornito in tre differenti versioni: autoportante, ad incasso e con guide da avvitare.

TAXIS MS



TAXIS MOBILE SCORREVOLE è un mobile studiato per organizzare e riordinare la zona magazzino posta nel retro della farmacia. Oltre al notevole guadagno di spazio nei confronti di un scaffale tradizionale, permette la suddivisione dei farmaci in modo più razionale.

ERGOS



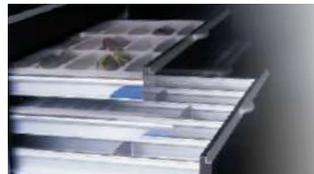
Le caratteristiche che fanno di ERGOS un cassetto unico si possono riassumere in: migliore e maggiore accessibilità ai cassettei superiori, migliore visibilità e maggiore ordine nello stoccaggio (i primi prodotti stivati sono i primi ad uscire), riduzione dei tempi di ricerca, migliore condizione di lavoro, estrazione totale del cassetto.

BOOMERANG



La cassettiere BOOMERANG ha piani inclinati. L'esigenza più sentita per gestire in modo ottimale gli stoccaggi delle moderne farmacie è quello di concentrare nel minimo spazio possibile, vicino al banco vendita, il maggiore quantitativo possibile di medicinali.

OPTICA TAXIS



OPTICA TAXIS, è stato realizzato in alluminio studiato espressamente per soddisfare tutte le esigenze del negozio di ottica; l'alluminio è stato preferito per le sue doti di eleganza, leggerezza e soprattutto per la sua riciclabilità.

di Marilisa Cattaneo

«Ciò che è green è il futuro» Il 'manifesto' di Pandini

IL CORAGGIO DELLA SVOLTA

Il titolare dell'azienda di Ripalta
«Tanti mi chiedevano del fotovoltaico
e dieci anni fa ho deciso di cambiare»

«**T**utto ciò che è green è il futuro e il fotovoltaico fa parte di questo»: lo afferma **Enio Pandini**, il titolare dell'azienda Pandini Elettrica con sede a Ripalta Cremasca. Questa semplice ma significativa dichiarazione riflette un cambiamento di paradigma che sta avvenendo nell'industria dell'energia. La consapevolezza dell'importanza delle fonti energetiche sostenibili, e del loro ruolo nel plasmare il nostro futuro, è sempre più diffusa.

Negli ultimi anni il fotovoltaico ha guadagnato ad ogni livello un ruolo di rilievo nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

La testimonianza di Pandini, associato con la sua impresa alla Libera Associazione Artigiani di Crema, rappresenta un esempio concreto di come un artigiano abbia colto l'opportunità di investire nella tecnologia solare quando il mercato aveva appena iniziato a richiederla.

«Facevo gli impianti nelle abitazioni e mi veniva richiesto anche l'installazione dei pannelli solari - spiega - Così una decina di anni fa ho frequentato alcuni corsi di formazione e mi sono proposto con questo nuovo servizio, proseguendo con la necessaria esperienza sul campo».

Con sei dipendenti e altri collaboratori a chiamata, l'azienda Pandini Elettrica offre oltre ai numerosi servizi anche l'installazione di pannelli fotovoltaici. La portata degli impianti installati varia dalle soluzioni piccole residenziali a quelle grandi commerciali, con una gamma di dimensioni che va dai 3 kW ai 100 kW. La flessibilità dell'impresa ripaltese sta nel soddisfare le esigenze specifiche dei clienti, proponendo la migliore soluzione per ciascuno di loro, tenendo conto anche della possibilità di cedere energia da reimmettere in rete.

Un aspetto interessante della strategia di Pandini Elettrica è



Enio Pandini titolare dell'azienda
Pandini Elettrica di Ripalta Cremasca

la partnership con un progettista specializzato: «Quest'ultimo - aggiunge l'imprenditore - si occupa principalmente delle normative e delle pratiche burocratiche, nonché dello studio di fattibilità dell'impianto richiesto».

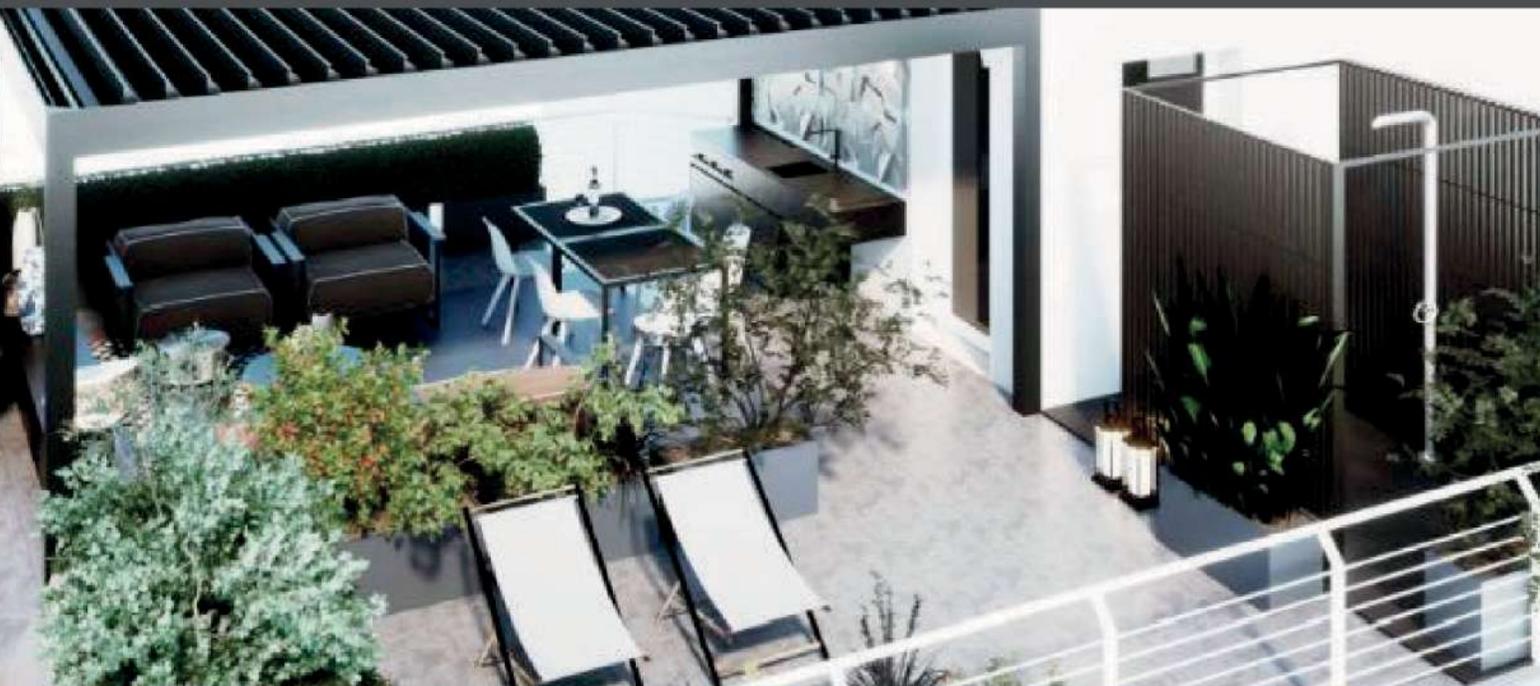
Una volta andato in porto il progetto su carta, la squadra operativa di Pandini, forte di competenze ed esperienza ormai decennale, procede all'installazione in modo efficiente e conformemente alle regolamentazioni. Con i pannelli solari non è improbabile trovare qualche difficoltà sul proprio cammino, ad esempio rispetto alla collocazione degli impianti: «Nelle zone verdi protette come possono essere parchi e riserve è necessario tenere attentamente in considerazione l'impatto ambientale - spiega - Mentre nelle città possono sorgere complicazioni legate ai centri storici e ai regolamenti comunali».

«Non ho mai avuto dubbi sulla validità della proposta sostenibile dei pannelli solari e oggi ne sono convinto più di prima»

Zoppini

Living & Outdoor

PROGETTAZIONE E CONSULENZA SPECIALIZZATA PER UN ESTERNO UNICO



24 MESI A INTERESSI ZERO



CONTATTACI PER UN SOPRALLUOGO GRATUITO

GOTTOLENGO VIA BRESCIA 55 TEL. 030 9951395
CICOGLIO VIA CARDUCCI 1 TEL. 0372 835641

MARTEDI - SABATO 9.00-12.00 15.00 - 19.00
LUNEDI E DOMENICA POMERIGGIO 15.00 - 19.00

WWW.ZOPPINIPROGETTI.IT





A differenza di quello che si potrebbe pensare «ottenere le necessarie autorizzazioni per l'installazione di pannelli fotovoltaici non è un grosso problema - rassicura Pandini - Se si è in regola fin dall'inizio non si va incontro a particolari questioni».

La validità della proposta sostenibile rappresentata dai pannelli fotovoltaici per Pandini è sempre stata una certezza che è cresciuta nel corso degli anni.

«Quando ho iniziato ero convinto e l'attuale situazione energetica, caratterizzata oltre che da instabilità anche dai costi elevati dell'energia, ha ulteriormente rafforzato la mia convinzione circa la necessità di adottare fonti energetiche rinnovabili - spiega - Il fotovoltaico è parte di un futuro green dentro al quale anche noi stiamo».

La scelta di puntare sul fotovoltaico per Pandini «non ha comportato grandi investimenti e questi non sono stati comunque supportati da incentivi statali o regionali»: nonostante questo l'azienda cremasca ha deciso di proporsi per

Per le normative e pratiche burocratiche la Pandini Elettrica ha individuato una partnership con un progettista specializzato che si occupa dello studio di fattibilità dell'impianto

l'installazione di tecnologie solari sempre più efficienti e accessibili, consentendo agli utenti di generare energia pulita e risparmiare, a lungo termine, sui costi energetici. Importante anche «la formazione e l'aggiornamento della materia» per garantire le migliori applicazioni per le diverse tipologie di pannelli, che siano questi monocristallini, policristallini o a film sottile.

La posizione di Ennio Pandini sulla centralità del fotovoltaico nel futuro green, anche nei nostri territori, è una riflessione importante che sottolinea l'urgenza e la grande opportunità di adottare per privati e aziende fonti energetiche rinnovabili. La sua esperienza come installatore nel settore delle energie pulite è un esempio di come anche le piccole imprese possano svolgere un ruolo significativo nella transizione verso un'economia sostenibile, ad ogni livello. Sostenere e promuovere soluzioni green come il fotovoltaico è fondamentale per creare un futuro più pulito ed ecologicamente sostenibile, ovunque.

di Marilisa Cattaneo



«Efficientare i consumi una richiesta del mercato»

DANELLI A VAILATE

«Negli ultimi anni il fotovoltaico ha registrato grandi miglioramenti È la strada giusta, non si torna indietro»

«**S**empre più persone sono finalmente consapevoli dell'importanza dell'efficientamento energetico e le richieste di installazione crescono»: a dirlo è **Sergio Danelli**, titolare della ditta Danelli, con sede in via Caimi a Vailate e iscritta alla Libera Associazione Artigiani.

L'azienda offre servizi di installazione e manutenzione di impianti elettrici civili, antenne radio, impianti TV e satellitari, videosorveglianza, tvcc, automazioni e anche realizzazione di impianti fotovoltaici, questi ultimi principalmente residenziali nel territorio di tutto il nord d'Italia. Attualmente, la squadra di montaggio è composta da tre tecnici specializzati e gli impianti installati hanno una potenza media compresa tra i 4,5 e i 6 kW, ma possono arrivare fino a 10 kW. Le soluzioni pro-

poste sono progettate sia per l'accumulo dell'energia prodotta che per lo scambio con la rete elettrica.

«La nostra esperienza in questo settore è iniziata circa 8 anni fa - spiega il titolare - I clienti che richiedevano l'installazione di impianti elettrici presso le proprie abitazioni hanno cominciato a richiedere anche l'installazione di impianti fotovoltaici».

Da una precisa richiesta di mercato, quindi, il personale dell'azienda ha partecipato a corsi di formazione per poter acquisire le competenze necessarie per installare al meglio i pannelli solari. «Il mercato degli impianti fotovoltaici si è mosso molto negli ultimi anni, soprattutto grazie all'introduzione di nuovi incentivi e bonus governativi - aggiunge Danelli - Questo fattore ha portato ad un aumento significativo della domanda non solo da parte di coloro che stanno costruendo nuove abitazioni ma anche da parte di coloro che vogliono rendere più efficienti le case esistenti».

Dal 2015 ad ora di migliorie ne sono state fatte molte: «I sistemi fotovoltaici si sono notevolmente evoluti rispetto agli inizi - dice l'imprenditore - Occupando uno spazio minimamente maggiore detengono una capacità di produzione di energia raddoppiata, il che è di gran lunga un sensibile guadagno energetico».

La Ditta Danelli gestisce internamente la progettazione e lo studio del dimensionamento degli impianti, mentre le pra-



tiche burocratiche sono esternalizzate. «Oggi le procedure per l'installazione sono diventate molto più semplici e snelle, con un numero ridotto di autorizzazioni necessarie, ad eccezione di quelle legate ai regolamenti vigenti nei centri storici o ai vincoli paesaggistici in aree verdi protette, dove è necessario avere qualche accortezza in più».

Le principali sfide operative, invece, sono legate al posizionamento fisico degli impianti sulle diverse tipologie di tetto.

«Dal mio punto di vista gli impianti fotovoltaici offrono numerosi vantaggi - aggiunge - Innanzitutto consentono un'autosufficienza energetica, poiché l'energia prodotta può coprire gran parte o addirittura l'intero fabbisogno energetico di una residenza. Ciò porta di conseguenza ad un notevole risparmio economico a lungo termine, poiché si riduce o si elimina completamente la dipendenza dalla rete elettrica tradizionale. Inoltre, gli impianti fotovoltaici hanno una lunga durata nel tempo e richiedono poca manutenzione».

La ditta Danelli, che continua nell'aggiornamento di settore, garantisce un dimensionamento personalizzato dell'impianto in base alle esigenze specifiche di ciascun cliente: «Un fo-

**«Gestiamo
interamente
progettazione
e studio
del dimensionamento
degli impianti»**

tovoltaico da 3,5 kW - sottolinea - Potrebbe non essere la soluzione adeguata per chiunque, ecco perché valutiamo con attenzione le richieste». L'azienda per poter svolgere il servizio adeguato ha anche investito nell'acquisto di un furgone per il trasporto del materiale e di una scala elettrica per agevolare il montaggio degli impianti su edifici di più piani, senza tuttavia beneficiare di sostegni.

L'esperienza della Danelli nel settore degli impianti fotovoltaici può dirsi «sicuramente positiva - conclude il titolare - Anche per il futuro intendiamo continuare su questa strada, anche perché le persone stanno gradualmente comprendendo il valore dell'efficientamento energetico e della produzione di energia pulita. Tuttavia, per garantire un futuro sostenibile per gli impianti fotovoltaici, è fondamentale che l'installazione di tali sistemi vada di pari passo con l'adeguamento delle reti elettriche. Se l'energia prodotta supera la capacità di gestione della rete, potrebbero verificarsi blackout o altri problemi. Pertanto riteniamo sia necessario un coordinamento adeguato tra gli impianti fotovoltaici e le infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica per garantire un sistema stabile e affidabile».



Ariete

**I TUOI CARBURANTI IN VIA REPUBBLICA, 76
A CASALMAGGIORE (CR)**

**VI RICORDATE COME ERANO I PREZZI
PRIMA DELLA NOSTRA APERTURA?**

I NOSTRI CARBURANTI SONO



• GIÀ ADDITIVATI PRIMA DI ESSERE
MESSI IN COMMERCIO.
NON DEVI PIÙ AGGIUNGERE NULLA!



• CERTIFICATI,
REGOLARMENTE CAMPIONATI
E APPROVATI DAL LABORATORIO
DI ANALISI CHIMICHE
AMSPEC ITALIA.

• CONVENIENTI PERCHÉ
GRAZIE ALLA NOSTRA POLITICA
COMMERCIALE SIAMO IL
RIFERIMENTO DI PREZZO PER
TUTTI, SU TUTTO IL TERRITORIO.



di Andrea Arco

Agrisolare coi fondi del Pnrr Focus sul secondo bando



L'incontro informativo sulle Agroenergie a CremonaFiere e il pubblico intervenuto



A CREMONAFIERE

Nell'incontro forniti chiarimenti sulla realizzazione di impianti nel settore agricolo e zootecnico

In una sala Guarneri del Gesù gremita di imprenditori agricoli si è tenuta nei giorni scorsi la conferenza informativa sul Pnrr Agrisolare, col focus incentrato sul secondo bando. L'evento, moderato dal vice direttore della Libera Associazione Agricoltori **Renzo Ardigò**, è stato animato dagli approfondimenti tecnici del Responsabile Servizi Agroenergetici **Paolo Tinelli** e dal Presidente di Sezione Agroenergie **Maurizio Caligari**. Il consesso arricchito dall'introduzione e dai saluti del presidente **Cesare Soldi**, seguito a stretto giro dalla testimonianza in chiave nazionale del presidente di sezione Confagri **Alessandro Bettoni**. Molto vivace il dibattito con ampio spazio alle domande.

«Il primo luglio 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale che specifica interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1 investimento 2.2 Parco Agrisolare. Il decreto – ha spiegato Tinelli – è rivolto alle aziende agricole, alle imprese agroindustriali e alle cooperative agricole, con lo scopo di

soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda, ovvero l'autoconsumo condiviso nel caso in cui le aziende siano costituite in forma aggregata. Il finanziamento – ha poi precisato – riguarda la posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti di fabbricati strumentali agricoli, agriturismi inclusi, e unitamente possono essere eseguiti uno o più interventi di riqualificazione delle strutture, come la rimozione e smaltimento dell'eternit, la realizzazione di isolamento termico o sistemi di aerazione. Possono essere finanziati – ha analizzato – impianti di potenza minima di 6 kw fino ad un massimo di 1.000 kw, oltre alla spesa per la realizzazione dell'impianto e rifacimento coperture, saranno ammissibili al finanziamento anche le spese per l'acquisto di sistemi di accumulo e dispositivi di ricarica».

I relatori sono entrati anche nel merito delle modalità di finanziamento, di certo il tema di maggior importanza oggi: «L'entità del contributo – hanno spiegato – è pari all'80% delle spese sostenute, in particolare per l'acquisto e la posa dell'impianto è ammissibile una spesa massima di 1.500 euro/KWp, per i sistemi di accumulo 1.000 euro/KWh con una spesa massima di 100mila euro, mentre per i dispositivi di ricarica è ammissibile una spesa massima di 30.000 euro, in caso di rifacimento delle coperture l'importo ammissibile è pari a 700 euro per KWp installata. Inoltre un'importante novità di questo secondo bando è la possibilità di finanziare la realizzazione d'impianti eccedenti il vincolo dell'autoconsumo, in questo caso il contributo è pari al 30% della spesa sostenuta, aumentata di 20 punti percentuali per le piccole imprese e di 10 punti percentuali per le medie imprese».



**AL RESTO
CI PENSIAMO
NOI!**



**Pulizie civili ed industriali
Facchinaggio, carico/scarico
e movimentazione merci**

Casalbuttano (CR) • Via Primo Maggio 1/3 • Tel. 0374.362422 • info@dharmacoop.it

www.cooperativadharmacr.com

di Andrea Arco



Maurizio Caligari e Andrea Guarneri
Un parco fotovoltaico su un terreno agricolo

Per uno sviluppo più green avanti tutta col fotovoltaico

LE FONTI ALTERNATIVE

**Il commento di Maurizio Caligari
(presidente di Sezione Agroenergie)
e di Andrea Guarneri della Libera**

Anche **Maurizio Caligari**, Presidente della Sezione Agroenergie della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi promuove la misura. «Il secondo bando per lo sviluppo dei parchi agricoli rappresenta una grande opportunità per incrementare la produzione energetica e ridurre la dipendenza da fonti energetiche fossili – afferma a tal proposito –. Produrre da utilizzatori, utilizzando una fonte energetica rinnovabile, è sicuramente un modo per migliorare il nostro ambiente e rendere ancor più sostenibile l'attività agricola».

C'è ottimismo in materia di partecipazione. «Sono personalmente convinto che questo bando raggiungerà gli obiettivi prefissati aiutato, in questo, anche dalla modifica del supporto economico previsto. Invito tutti – e qui

l'appello – a non dimenticare i costi e le carenze di energia che hanno caratterizzato il 2022 e quindi a crearsi, se possibile, una parziale autonomia energetica».

Andrea Guarneri, referente di Libera nel campo, condivide l'entusiasmo per le prospettive: «L'opportunità è ottima, auspico che questo sia il primo passo verso una reale transizione energetica. E per far questo la struttura dei prossimi bandi sia definita in maniera tale da dare l'opportunità di costruire nuovi impianti fotovoltaici in maniera sempre più semplificata ed estesa».

Ma il futuro green non passa solo dai pannelli. E, infatti i riflettori sono accesi anche sul biometano. Il Governo, nel segno di un indirizzo generale che punta a una transizione economica che non dimentichi gli imprenditori, i loro interessi e le loro necessità, ha deciso di puntare anche qui. Il Cremonese, peraltro, è un faro, disponendo di alcuni degli impianti più grandi e importanti non solo d'Italia, ma d'Europa, molti dei quali sorti di recente grazie alla lungimiranza degli agricoltori locali. Anche su questo fronte Caligari lancia un appello, pur con diverso tono e diverse aspettative: «Corre ricordare – chiosa – che il primo bando si è chiuso con una partecipazione inferiore alle attese, avendo assegnato solo il 44% del volume disponibile: poco meno di 30mila Smc/h a 60 progetti, a fronte di un contingente di 67mila Smc/h.»

di Andrea Arco

Cereali, latte e ora energia La svolta dell'agricola Moso

AZIENDA DI BAGNOLO CREMASCO

Resta: «*La transizione energetica un punto di svolta che ha proiettato l'intera impresa nel futuro*»

L'azienda agricola Moso di Bagnolo Cremasco, che vede come contitolare **Niccolò Resta**, ha trovato nel fotovoltaico e nella transizione energetica un punto di svolta che ha proiettato l'intera impresa nel futuro. La scelta di quei pannelli 'vista sole' non ha soltanto aiutato l'azienda agricola da un punto di vista della sostenibilità ma anche, e soprattutto, ha diversificato la produzione aprendo nuove strade con grandi opportunità di crescita.

Una storia di successo, partita con l'idea vincente: «Abbiamo cominciato il montaggio degli impianti ben tredici anni fa - racconta Resta -. Era il 2010 quando iniziò questo percorso che ci avrebbe portato a garantire la produzione poi dal 2011».

Come raccontato anche da altri colleghi che hanno creduto in questa strada nel segno del 'green' e della speranza verso un'agricoltura ricca e sostenibile, la chiave della buona riuscita è stata insita nel percorso compiuto a piccoli passi, sfruttando una visione d'insieme attenta a ogni piccolo dettaglio.

«Siamo infine riusciti a raggiungere - prosegue Resta nella sua analisi - una potenza prodotta di 460 Kw. Una parte è destinata all'autoconsumo e l'altra in totale vendita».

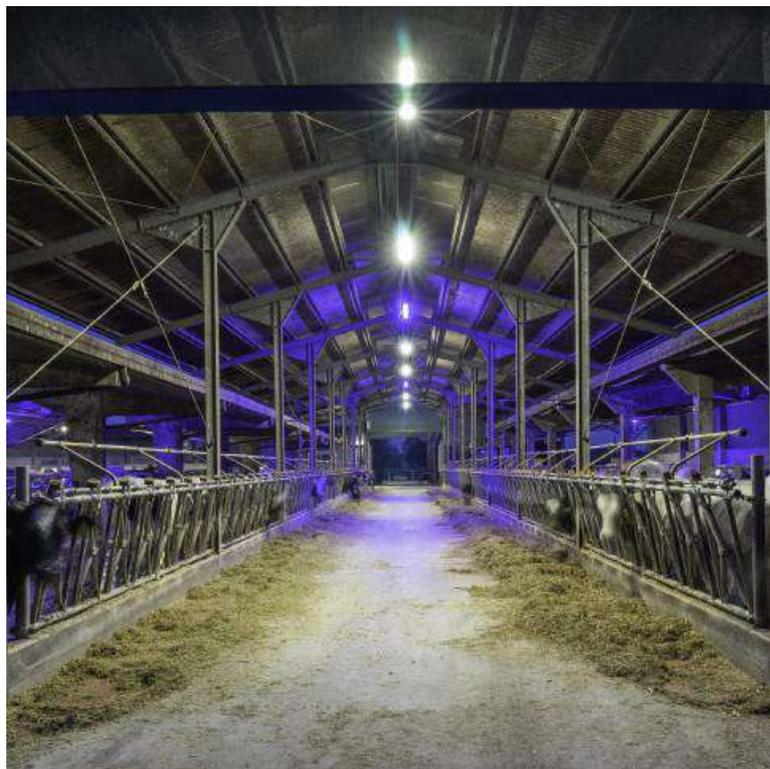
La strada anche qui segnata dall'occasione propizia che l'occhio dell'imprenditore non si è lasciato scappare: «Tracciando un bilancio complessivo di quanto portato avanti finora, relativamente al fotovoltaico e alle implicazioni che ha avuto sulla nostra azienda, devo dire che ci siamo trovati molto bene ed è stata un'opportunità che abbiamo ritenuto di sfruttare appieno».

Come in ogni situazione, quando si sa fare bene impresa, è importante prima di tutto tracciare una linea che de-



Niccolò Resta contitolare dell'azienda agricola Moso





«Siamo partiti tredici anni fa col primo impianto e questa scelta ha diversificato la produzione aprendo nuove strade con grandi opportunità di crescita»



marchi chiaramente quel confine che definiamo il rapporto 'costi-benefici': «La realizzazione di un impianto che è stato potenziato nel tempo e implementato ci ha permesso di far fronte a costi energetici sostenuti». Ma la ciliegina sulla torta - come anticipato - è stata proprio la capacità di trasformarsi da consumatori a

produttori del mercato energivoro. Che è poi, in estrema sintesi, l'aspirazione di chiunque intraprenda l'avventura del fotovoltaico: «Dovendo citare un risvolto di particolare interesse in merito a questa scelta in direzione del fotovoltaico - prosegue infatti Resta - non possiamo non ricordare come l'investimento ci abbia permesso, in modo soddisfacente, di diversificare la redditività dell'azienda». Non tanto, o non soltanto, un salto di qualità. Ma anche, e soprattutto, una scommessa sul domani e su un mercato che è in continua espansione ed evoluzione. «Siamo passati - conclude infatti il contitolare dell'agricola Moso - dall'essere un'impresa che operava nell'ambito agricolo e degli allevamenti all'essere un'azienda che opera anche in campo energetico».

L'indirizzo produttivo dell'azienda agricola Moso è prettamente cerealicolo e passa per il mais, il grano e l'orzo, ma non solo. Alla parte agricola si affiancano anche un allevamento di circa 500 vacche, di queste circa 300 in lattazione per la produzione di latte destinato alla filiera del Grana Padano, un impianto fotovoltaico e un impianto di biogas.

L'azienda si sviluppa su un territorio paludoso ed è proprio da questa conformazione territoriale che deriva il nome Moso, da 'Maus', palude in lingua austriaca. Oggi il Moso si estende su 600 ettari tra Bagnolo Cremasco e Pozzuolo Martesana, in provincia di Milano.



«Siamo riusciti a raggiungere una potenza prodotta di 460 Kw. Una parte è destinata all'autoconsumo. L'altra in totale vendita»

di Andrea Arco

Il primo impianto nel 2011 Villa: «Scelta ok, la rifarei»



Franco Villa e uno scorcio della sua azienda agricola a Sesto ed Uniti

AZIENDA AGRICOLA A SESTO

Il titolare: «Abbiamo saputo cogliere le opportunità giuste: oggi abbiamo 415 kW di fotovoltaico ma non è finita»

Anche **Franco Villa**, azienda agricola a Sesto ed Uniti, ha puntato con convinzione sul fotovoltaico che, personalmente, ritiene sia la scelta migliore per il futuro del mondo energetico in agricoltura. Una storia che parte da lontano, con l'energia elettrica che fa quasi da sfondo. Eppure, è diventato un modello filosofico ed etico di imprenditorialità, consolidato nel tempo: «Noi abbiamo iniziato il primo impianto nel 2011, col secondo Conto energia e avevamo preso occasione anche per smaltire l'eternit» ricorda Villa. Insomma, un azzardo tentato in base alla fortuna ma che ha decisamente convinto la governance aziendale dell'affermata azienda agricola cremonese: «Siamo partiti 99 kW. Col quarto Conto, nel 2013, ne abbiamo aggiunti altri 314 perché avevamo fatto una stalla nuova e quindi si prestava bene». E l'oculatezza di un bravo agricoltore, allevatore e imprenditore risiede proprio qui. Nel saper cogliere il momento e le opportunità giuste. Infatti i piani per il futuro non mancano, sempre all'insegna di una cauta pianificazione:

«Attualmente – chiarisce Villa – ci siamo fermati qui. Ciò non toglie che con le nuove normative possiamo pensare a un'implementazione ulteriore. Oggi abbiamo circa 415 kW di fotovoltaico – riassume il titolare – e stiamo valutando se andare avanti e potenziare questo importante sistema energetico». Il fotovoltaico è una scelta di campo: «L'avevamo preferito, nel momento in cui siamo stati portati a scegliere fra questo e il biogas, per una questione di minor dispendio di terreni».

Non è comunque tutto oro quel che luccica. E, senza nulla togliere alla transizione che aiuta certo sia il pianeta che – se ponderata – l'impresa e la produttività, c'è comunque da lottare quotidianamente fra scartoffie e burocrazia: «Ci siamo affidati a una ditta che ci segue nella gestione dell'impianto – afferma infatti Villa, spiegando il perché di questa decisione –. Il Gse è un po' complesso, perché ci sono dati da interpretare e tutto questo non è sempre molto chiaro».

Difficoltà ma senza rimpianti: «Noi, ai tempi della rimozione dell'eternit – riassume Villa – abbiamo in realtà compiuto un passo obbligato. Visto che poi l'incentivo era maggiore, abbiamo preso la palla al balzo col fotovoltaico. E lo rifarei cento volte! Anche negli ultimi anni, con la crisi dell'energia, il fotovoltaico ci ha dato una grossa mano, dato che abbiamo una parte che va in rete e l'altra tutta in vendita».

Il bilancio finale? «Se sei un imprenditore che ha spazio sui tetti, che non ha scelto il biogas come alternativa, se sai sfruttare incentivi e finanziamenti e se vuoi scegliere il green, allora sì, il fotovoltaico è un alleato importante».

di Andrea Arco



Francesco Avogadri e una fotografia aerea dell'impianto fotovoltaico dell'azienda agricola

Autosufficienza energetica Avogadri: «È l'obiettivo»

AZIENDA AGRICOLA A SONCINO

Il titolare: «Negli ultimi dieci anni abbiamo investito in modo convinto. Ci vuole pazienza ma è la strada giusta»

Impengnativo sì, ma che vantaggi! Questa, in sostanza, la summa del ragionamento che **Francesco Avogadri**, imprenditore agricolo di Soncino, porta avanti in merito alla transizione ecologica della sua azienda trainata dal fotovoltaico. Fra 'pro e contro', in sostanza, i primi vanno a minimizzare i secondi. Anche se serve molta attenzione e tanta cura per portare avanti questo progetto che sa di green.

«Abbiamo installato – spiegano dalla Avogadri – i nostri primi impianti nel 2011. Allora sfruttammo l'occasione di un contributo per la produzione di energia elettrica finanziato dal Gse. L'impianto – precisano – era comunque fatto in 'scambio sul posto' per produzione e autoconsumo di tutta l'energia elettrica».

Quello il primo passo. Ma la crescita, da allora, non s'è più fermata. «Abbiamo investito – racconta Avogadri – di anno in anno in impianti nuovi e sempre migliori. D'altronde la tecnologia del fotovoltaico è migliorata a dismisura».

La scienza al servizio del pianeta e della produzione. Di mezzo, però, l'ostacolo: «Intorno al 2020 gli incentivi, nel frattempo, si sono fermati. Abbiamo allora deciso – ed ecco la mossa vincente – che visti i prezzi sempre crescenti dell'energia e la necessità di efficientamento, fosse necessario comunque realizzare impianti migliori. Abbiamo deciso di farli senza alcun contributo o aiuto. Alla fine siamo diventati più efficienti e abbiamo cominciato a produrre quello di cui avevamo necessità». Una visione lungimirante: «Quando ci siamo accorti di aver fatto la cosa giusta? Beh – rivela Avogadri – senza ombra di dubbio in questi anni quando, fra guerra e speculazione, il prezzo è salito alle stelle. A quel punto essere in grado di autoprodurre ci ha dato un importante vantaggio». Ma il fotovoltaico ripaga subito? Occhio alla fretta. Avogadri spiega perché: «Non ripaga subito: il cosiddetto 'punto di pareggio' è stimabile, in relazione all'investito, nell'arco di 8-10 anni». Ma le occasioni non mancano: «Oggi il Pnrr – chiosa l'imprenditore agricolo soncinese – offre agevolazioni molto interessanti e come azienda siamo impegnati a cercare di sfruttare tutto ciò a cui il mercato ci concederà di accedere. L'obiettivo finale? Produrre tutta l'energia che ci serve. Non ci siamo affatto pentiti della nostra scelta e, nonostante quando si parli di fotovoltaico sia intrinseca la necessità di cura e manutenzione costante, dalla pulizia all'efficientamento, abbiamo investito sin da subito nelle celle 'monocristalline' e ci riteniamo molto soddisfatti. Il fabbisogno aziendale, nel futuro, dovrà essere garantito così».



SCUDERIA ROSSA snc

made in Italy

NASTRI TRASPORTATORI

RULLIERE A GRAVITÀ/MOTORIZZATE
TELE - CURVE - COMPONENTI
CARPENTERIA LEGGERA



RULLIERE A GRAVITÀ FISSE
ED ESTENSIBILI, MOTORIZZATE

TRAMOGGE ED ELEVATORI

CARPENTERIA VARIA

NASTRI TRASPORTATORI
PER IL SETTORE
ALIMENTARE,
INDUSTRIALE,
AGRICOLA ED EDILE,
A TAPPETO
E A TAPPARELLA
E CON STRUTTURA
IN ACCIAIO INOX,
IN FERRO E ALLUMINIO

POSSIBILITÀ DI PERMUTA E/O ACQUISTO DI NASTRI TRASPORTATORI

SHINI·ITALIA
rivenditore ufficiale



Granulatori - essiccati
dosatori - deumidificatori

Miscelatori e componenti
per ogni necessità

Cell. 335 252401
paolo@bermac.it

Scuderia Rossa snc | Via Nazario Sauro, 9 • Soncino (CR)

Cell. 338 7725864 • info@scuderiarossa.it

www.scuderiarossa.it



Eco Casa segue passo passo il ciclo di vita dell'impianto



L settore del fotovoltaico si sta evolvendo ad una velocità inimmaginabile, portando con sé l'intero mercato di prodotti e servizi ad esso collegati. Le ragioni sono molteplici e sono riconducibili sia al vantaggio competitivo che un impianto fotovoltaico può offrire, sia alla questione ambientale e ai requisiti ESG richiesti a livello europeo. In questo contesto s'inserisce Eco Casa Group, holding che controlla quattro aziende altamente specializzate, nata a Cremona nel gennaio 2022 dalla crescita vertiginosa della società storica Eco Casa Srl, ora Eco Fotovoltaico, per rispondere alle esigenze sempre più specifiche del mercato e dare vita a progetti innovativi che incentivino l'evoluzione del settore dell'energia.

«Progettiamo e installiamo impianti fotovoltaici dal 2007 e questa è una peculiarità che ci contraddistingue da altre società, con una storia decisamente più breve. Visto l'evolversi del settore, abbiamo deciso di fondare un Gruppo di quattro aziende specializzate per seguire in modo approfondito tutto il ciclo di vita di un impianto e per perseguire i più alti standard di competenza, qualità e affidabilità richiesti dal mercato».

Le quattro società sono: Eco Engineering, che si dedica alla progettazione degli impianti fotovoltaici e alla gestione delle pratiche ad essi annessi, oltre che dei bandi come il Parco Agrisolare; Eco Fotovoltaico, società che gestisce la fase commerciale e di installazione, con esperienza nella ricerca delle migliori soluzioni per il cliente e grande attenzione nella scelta di componenti che rispettino tutti gli standard qualitativi e di sicurezza; Eco Service che si occupa di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti, monitoraggio

costante della produzione energetica e di revamping; e infine, Eco R&D, la società che guarda al futuro, grazie alla costante ricerca di prospettive di business nel campo della produzione e di distribuzione dell'energia.

Prerogativa di Eco Casa Group è il benessere delle persone che lavorano in azienda, sia come dipendenti che come collaboratori esterni. Questo principio è alla base di ogni attività del Gruppo, tanto da essere inserito nel relativo statuto. I dipendenti devono poter lavorare serenamente, proprio per questo nel 2022 hanno ottenuto un premio aziendale di 4mila euro, ai quali si aggiungono altri strumenti di welfare messi a disposizione da tutte le società del Gruppo. Inoltre, visto che la crescita di ogni azienda è frutto dell'impegno delle persone che vi lavorano, i collaboratori interni hanno la possibilità di condividere i risultati economici del Gruppo, attraverso l'acquisto di quote societarie tramite Eco Employee Holding, una società creata ad hoc per realizzare tale intento.

Le prospettive per i prossimi anni sono di un'ulteriore crescita, che sarà incentivata dalla possibilità di avere a disposizione team specializzati in grado di dedicarsi a clienti business di dimensioni sempre più rilevanti, quali Gruppo Arvedi, Gruppo Ferraroni, Katoen, Ingra Brozzi, Ali Group.

Le previsioni per quest'anno sono di un'ulteriore raddoppio del fatturato, e questo grazie al lavoro di squadra di oltre 60 professionisti, che lavorano all'interno delle società di Eco Casa Group o che collaborano come partner esterni. Date le premesse, si prospettano anni importanti per Eco Casa Group, che si sta già affermando come figura leader del settore del fotovoltaico.

di Dario Dolci

Cosmesi tra investimenti innovazione e sostenibilità Ma il sogno resta il 'cluster'

LA MISSIONE A BRUXELLES

**Duva, presidente di Rei - Reindustria
«Solo in Lombardia questo settore
vale nove miliardi di euro all'anno»**

L'agenzia di sviluppo Rei - Reindustria Innovazione è stata al tavolo sul futuro dell'industria cosmetica europea, insieme alle istituzioni dell'UE, a Regione Lombardia e al cluster francese della Cosmetic Valley della regione Centre Val De Loire. L'incontro tenutosi di recente a Bruxelles è l'occasione per una riflessione sul settore della cosmesi, trainante nel Cremasco ma anche in Lombardia, con **Cristiano Duva**, presidente di Reindustria a fine mandato (dal primo agosto sarà sostituito da **Marco Bressanelli**). «Reindustria - spiega Duva - nella sua nuova veste di società interamente partecipata dal pubblico, vuole produrre servizi e decodificare due linguaggi tra loro diversi: quello della pubblica amministrazione e quello delle imprese». Il discorso del presidente è focalizzato sulla cosmesi e sui suoi bisogni. Tre sono gli asset fondamentali per la crescita del settore: investimenti, innovazione e sostenibilità.

«In Lombardia, questo settore vale nove miliardi di euro all'anno, molti dei quali provengono dal nostro territorio. L'handicap da superare è la mancanza di un cluster della cosmesi, come invece c'è in Francia, nella regione Centre Val de Loire. Il cluster della cosmesi è un veicolo fondamentale per poter intercettare i contributi pubblici finalizzati alla ricerca. Non dimentichiamoci che è

l'innovazione a fare la differenza».

A Bruxelles sono intervenuti i protagonisti del Sistema cosmetico lombardo, network pubblico-privato che unisce associazioni imprenditoriali quali Cosmetica Italia, Associazione Nazionale Imprese Cosmetiche e Polo della Cosmesi, che insieme in totale rappresentano più di 400 imprese lombarde, oltre ad unire cinque università, centri di ricerca, enti locali, enti di formazione tecnica, con il fine di promuovere l'innovazione, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di competenze attraverso una strategia congiunta per l'ambito lombardo. Obiettivo della conferenza, come spiegato da Duva, è stato quello di sensibilizzare le istituzioni riguardo i temi chiave e le sfide che il settore si trova oggi ad affrontare, in particolare la transizione digitale e verde, la ricerca e la formazione e la competizione sui mercati internazionali, per cui l'industria cosmetica europea deve ripensare e rinnovare i suoi processi industriali al fine

di crescere sui mercati internazionali. Si è trattata di un'opportunità unica per la cosmesi lombarda al fine di far emergere il proprio peso e valore all'interno dell'ecosistema europeo. Il mercato continentale della cosmesi vale 90 miliardi di euro e per stare al passo, la Lombardia ha bisogno di un salto di qualità.

«Come Reindustria - prosegue Duva - lavoriamo con la Regione per veder riconosciuta il cluster. Sarebbe importantissimo per poter consolidare la nostra posizione verso i mercati emergenti e per interloquire alla pari con i francesi».

L'obiettivo del riconoscimento di Sistema cosmetico lombardo è quello di rafforzare l'esistente e guardare a nuove progettualità di ricerca e innovazione, da mettere al servizio della filiera.

«Sul tema dell'innovazione - sottolinea il presidente di Rei - collaboriamo con il Politecnico e con l'università Cattolica di Milano. Ma se i costi dell'innovazione si scaricano sul



Cristiano Duva



I lavori del tavolo sul futuro dell'industria cosmetica europea che si sono tenuti nei giorni scorsi a Bruxelles



consumatore finale, le aziende riducono la loro competitività. Per questo servono aiuti pubblici. I fondi della transizione energetica delle aziende devono essere pubblici, altrimenti non si riesce ad affrontare le sfide del futuro. A

Bruxelles abbiamo parlato del mercato della cosmesi e di normative europee sulla transizione ecologica, oltre che sull'attenzione a un prodotto che gratifichi il consumatore. Ci siamo confrontati con le grandi aree della cosmesi: la Francia e la Catalogna.

Per affrontare le sfide del futuro, la Lombardia ha bisogno di aggregazione: «Altrimenti non si sopravvive – ammonisce il presidente – e poi serve formazione e collaborazione tra enti pubblici e aziende».

Una sfida nella quale Reindustria è fortemente coinvolta: «Siamo stati i primi a far partire un corso Its. Oggi sono la base della formazione. Il mio mandato si concluderà tra pochi giorni e devo dire che mi dispiace lasciare. È stata una bellissima esperienza, impegnativa ma che mi ha dato tanta gratificazione. Mi mancherà il team affiatato, competente e pieno di entusiasmo, guidato da Ilaria Massari. Passo il testimone a Marco Bressanelli, che è una scelta oculata».

«Lavoriamo con la Regione È un veicolo fondamentale per poter intercettare i contributi pubblici finalizzati alla ricerca»

La promozione del turismo è un 'affare' provinciale

CANTIERE 1 ATS MASTERPLAN 3C
Apripista la forte collaborazione
tra i quattro assessori alla partita
di Cremona, Crema e Casalmaggiore

Presso il centro culturale Sant'Agostino di Crema si è svolta la terza seduta del Cantiere 1 dell'ATS Masterplan 3C 'Io ci CRedo'. L'associazione temporanea di scopo si pone l'obiettivo di attuare il coordinamento e la realizzazione congiunta delle iniziative di promozione e valorizzazione del sistema economico, sociale e culturale della provincia di Cremona e di armonizzare e integrare la programmazione strategica territoriale. L'associazione, a composizione multi-stakeholder, è presieduta dal presidente della Provincia di Cremona, **Paolo Mirko Signoroni**, dal Consiglio degli associati, dal comitato di gestione e da una segreteria tecnica affidata a REI - Reindustria Innovazione.

Ilaria Massari, direttore generale di ReI - Reindustria Innovazione, ha aperto la seduta introducendo il consigliere regionale **Riccardo Vitari** e ha ripercorso gli obiettivi che il cantiere si pone. Il primo cantiere è dedicato allo sviluppo di una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio con la creazione di un circuito di eventi al fine di rafforzare la riconoscibilità del territorio: è coordinato dai quattro assessori al Turismo dei Comuni di Crema, Cremona, Casalmaggiore e Soncino, che negli scorsi mesi si sono confrontati rispetto a delle prime azioni da portare avanti rispetto ai temi di promozione del territorio, comunicazione e gestione del sistema turismo provinciale. La parola è passata all'assessore di Crema, **Giorgio Cardile**: «Il nostro territorio ha ancora molte potenzialità inespresse - ha sottolineato -. È importante mettere in rete le specificità attraverso il supporto di un organo che possa favorire un ragionamento più di sistema». Crema, che anche grazie al film 'Call me by your Name' sta avendo molto riscontro a livello di attrattività turistica, non ha

nascosto la necessità di iniziare a fare una serie di ragionamenti rispetto alla messa a sistema delle informazioni per favorire i flussi turistici coinvolgendo tutto il territorio provinciale.

L'assessore **Barbara Manfredini** del Comune di Cremona ha voluto mettere l'accento sul tema formazione: «È necessario fare formazione agli operatori del turismo, sia per gli operatori della ristorazione sia per le guide turistiche. E servono figure specializzate magari nel turismo green e nell'enogastronomia, punti di forza del nostro territorio. Un altro tema ostico per il nostro territorio è poi quello legato ai trasporti, istanza che abbiamo portato anche in Regione».

Altro tema toccato da Manfredini: la programmazione degli eventi. «Il nostro territorio è ricchissimo di eventi, se pensiamo al tema della musica abbiamo un movimento di cori, gruppi musicali per arrivare anche a festival internazionali. Arrivano da tutto il mondo scuole musicali che non vedono l'ora di esibirsi nelle nostre chiese e nei nostri palazzi».

Marco Micolo, assessore di Casalmaggiore, ha ribadito come sia «sempre più necessario misurare l'impatto delle nostre attività» e come si stia «lavorando agli strumenti per raggiungere quell'obiettivo». Poi il focus sulla realtà di Casalmaggiore: «Da noi il turismo è fluviale e riusciamo ad



Una fase dei lavori al Centro culturale Sant'Agostino di Crema



Il tavolo del Cantiere 1 al lavoro

intercettare il turismo che viene anche da aree limitrofe come l'Emilia-Romagna o il Lago di Garda. Attraverso il progetto Robin stiamo provando a favorire il turismo fluviale grazie alla collaborazione tra Comuni, l'Autorità di Bacino interregionale e Aipo nell'ottica di intercettare ulteriori flussi turistici che possano portare ricadute economiche sui nostri territori».

Una strategia, quella della collaborazione tra territori, condivisa da tutti, anche sul fronte del coinvolgimento dei Gal presenti a livello provinciale oltre al coinvolgimento di

altri Comuni come Pizzighettone, Castelleone e Pandino.

L'incontro è proseguito con la presentazione delle schede progetto inviate dagli aderenti al cantiere per poi lasciare spazio agli interventi di **Paola Milo** del Comune di Cremona e di **Paolo Rizzi** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza per una prima condivisione dei risultati prodotti dall'Osservatorio del Turismo che il Comune di Cremona sta strutturando.

«Attraverso l'Osservatorio — ha sottolineato Milo — abbiamo dati aggiornati ogni tre mesi che ci permettono di fare previsioni anche a lungo termine».

Rizzi ha tenuto a sottolineare come Cremona sia «cresciuta tantissimo in questi ultimi dieci anni, in termini di attrattività e offerta turistica. Ora serve fare uno sforzo di messa a sistema di tutta questa offerta, non solo per il capoluogo ma anche per l'intero territorio provinciale così come è avvenuto nei territori limitrofi».

Soddisfatto il consigliere regionale Vitari, che ha definito «un esempio virtuoso il lavoro che è stato fatto con il Masterplan. Bene che il territorio trovi dei momenti di confronto e condivisione per arrivare a scelte che lo rappresentino nella sua interezza. Si tratta di un segnale forte che verrà portato all'attenzione di Regione Lombardia».

Massari ha chiuso la seduta dando appuntamento a dopo l'estate con la possibilità di un evento pubblico che possa raccontare la provincia non solo in termini di attrattività turistica ma anche di fermento imprenditoriale.

Al tavolo riunito al Centro culturale Sant'Agostino di Crema tutti gli aderenti di 'Io ci CRedo' Ha partecipato ai lavori anche il consigliere regionale Vitari



di Gianluigi Cavallo (*digital strategist e data analyst*)

La rivoluzione della Smart Tv gratis in cambio di pubblicità

NUOVO BUSINESS NEGLI USA

**Si chiama 'Telly', semplice ed efficace
Un 55 pollici in regalo se accetti di fare
tracciare i tuoi gusti e le tue abitudini**

Non si tratta dell'ennesima trovata o fake news, ma di una mossa definitiva. Un nuovo inizio. La notizia che sta rivoluzionando il mondo delle Smart TV sta correndo velocissima tra i corridoi delle agenzie mondiali e ad ogni passaggio genere sempre più clamore. Nome in codice 'Telly', anzi non è affatto in codice, ma il nome dell'azienda che ha iniziato a consegnare i suoi primi dispositivi negli Stati Uniti. La proposta di Telly è audace e innovativa: offrire una Smart TV gratuitamente a chi accetta di essere tracciato per scopi pubblicitari. Il modello di business di Telly è semplice ma efficace. L'utente riceve gratuitamente una Smart TV 4K da 55 pollici, del valore di circa 1.000 dollari e, in cambio, permette a Telly di tracciare i suoi gusti e le sue abitudini. Questo modello di monetizzazione è già ampiamente utilizzato nelle app per smartphone e nei siti web, ma Telly lo porta a un livello superiore, applicandolo alla televisione. La TV offerta da Telly è dotata di un doppio schermo. Il secondo schermo, posizionato sotto quello principale, visualizza notizie, informazioni meteo e, ovviamente, pubblicità. Quest'ultima viene personalizzata in base ai gusti, all'età e al sesso dell'utente.

Ma la pubblicità non è l'unico modo in cui questa Smart TV genera ricavi per Telly. Il dispositivo, dotato di sistema operativo Android TV, può essere utilizzato anche per fare videochiamate, giocare e svolgere altre attività che richiedono uno schermo.

I PIANI DISTRIBUTIVI

Telly ha iniziato a spedire i suoi televisori supportati da pubblicità alla sua prima ondata di clienti. La lista d'attesa è stata aperta a maggio 2023 e prevede di spedire 500.000 TV gratuite ai clienti entro la fine del 2023 e milioni di più nel 2024. All'interno della smart TV, saranno incluse le integrazioni con Spotify, LiveOne e Zoom. Anche se il sistema di Telly non consente di installare app esterne di streaming, viene co-



munque fornito con un dongle Google TV, e può essere usato con un dispositivo Roku, Amazon Fire Stick o Apple TV. Il CEO e fondatore di Telly, Ilya Pozin ha dichiarato: «Il nostro modello di business dirompente supportato dalla pubblicità, rende la televisione completamente gratuita per i consumatori, ma la cosa più eccitante di Telly è la tecnologia che consente alla nostra televisione a doppio schermo di migliorare ad ogni aggiornamento».

Al momento, Telly è un progetto esclusivamente americano e non è previsto un test al di fuori del mercato americano. Tuttavia, se il modello di business avrà successo, potrebbe arrivare anche in Europa e in Italia, dove però potrebbe incontrare delle limitazioni dovute alla normativa sulla privacy e sulla raccolta dei dati dell'utente, molto più stringente rispetto



Fantasy Football My Scores **My Roster** Leaderboard Bet Now

My Team		Salary	Score	Bet Line		
Tyreek Hill	WR	SD @ MIA	\$8,400	32 pts	DET	+3.5 -122 -122
Aaron Rodgers	QB	NYJ @ NE	\$8,400	28 pts	WAS	+1.5 -104 -179
					MIA	-2.5 -116 +200

Pizza-Hut
Order Now

La TV offerta da Telly è dotata di un doppio schermo posizionato sotto quello principale che visualizza notizie, meteo e ovviamente pubblicità personalizzata in base ai gusti all'età e al sesso dell'utente



75° 8:15 NBA Scores DUA News from NASDAQ

Team	Score	Team	Score
Lakers	106 - 121	Warriors	
Heat	103 - 112	Knicks	

King Charles crowned in lavish and ancient ceremony / Prince Harry immediately flew back

la piattaforma LG Channels oltre la TV classica, rendendola disponibile su qualsiasi dispositivo dotato di uno schermo, dai laptop ai frigoriferi smart.

Samsung, dal canto suo, ha la sua piattaforma chiamata Samsung TV Plus, arrivata in Italia nel 2019 e che oggi trasmette 90 canali in italiano e inglese. Anche Samsung ha iniziato a dare in licenza il suo sistema operativo ad altri produttori di TV, in modo da allargare il più possibile la base di dispositivi in grado di riprodurre i contenuti di Samsung TV Plus.

LE TV SARANNO GRATIS?

Sia Samsung che LG si stanno trasformando da semplici produttori di televisori a concessionarie pubblicitarie con accesso diretto a milioni e milioni di telespettatori in tutto il mondo. Questo fenomeno sta per cambiare completamente il modo in cui guardiamo la TV. Altri produttori minori come TCL, Hisense e Sony hanno già lanciato le proprie piattaforme e cercheranno di spingerle il più possibile nei prossimi mesi.

Non è da escludere che nel giro di qualche anno i modelli più economici di televisori verranno dati in comodato d'uso gratuito in cambio dell'uso assiduo delle rispettive piattaforme. O che quelli più costosi possano essere venduti con uno sconto a coloro che aderiscono all'offerta.

La rivoluzione delle Smart TV è in corso e potrebbe cambiare non solo il modo in cui guardiamo la TV, ma anche il modo in cui usiamo altri dispositivi, come i frigoriferi.

PRIVACY CONTRO CONVENIENZA

Siamo disposti a scambiare la nostra privacy per una Smart TV gratuita? Dove dovremmo tracciare la linea tra convenienza e rispetto della nostra privacy? Solo il tempo ci dirà se Telly riuscirà a rivoluzionare il mercato delle Smart TV. Ma una cosa è certa: viviamo in un'epoca di cambiamenti rapidi e continui, e le Smart TV non fanno eccezione.

a quella americana.

INVESTIMENTI COLOSSALI, RIVOLUZIONI IN ARRIVO

Il futuro delle Smart TV non riguarda solo la vendita di hardware sempre più evoluto, ma anche i servizi che tramite quell'hardware possono essere venduti agli utenti. I due colossi del mercato TV, LG e Samsung, stanno già adottando questa mentalità e prevedono di farlo ancor di più nei prossimi anni.

LG, ad esempio, ha annunciato un investimento di 700 milioni di euro in 5 anni per potenziare la piattaforma LG Channels, un servizio gratuito disponibile dal 2019 che al lancio trasmetteva tramite Internet 20 canali free. Oggi, LG Channels offre oltre 100 canali, molti dei quali in italiano, e ha 48 milioni di utilizzatori in 29 Paesi del mondo. L'obiettivo di LG è di espandere

di Luca Ugaglia

L'arte dei cesti gastronomici alla Italtrade di Spinadesco

IL GIOIELLO DI FAMIGLIA

Mia Conti, titolare col fratello Pietro
«Puntiamo su innovazione e qualità
e facciamo 10mila confezioni al giorno»

Dura una manciata di minuti la piacevole chiacchierata con **Mia Conti**. Per raccontare il gioiello di famiglia che gestisce a Spinadesco con il fratello **Pietro** tira fuori tutto l'orgoglio e l'entusiasmo che solo gli imprenditori innamorati del loro lavoro sanno fare. Che poi sono le armi vincenti di una azienda come la Italtrade, nota al grande pubblico con il marchio ReRegalo. La Italtrade - sede al civico 27 di via Marconi a Spinadesco - produce e vende all'ingrosso cesti gastronomici da regalare per le festività e non solo, collaborando per le sue strenne con i più importanti marchi della gastronomia made in Italy. Una realtà produttiva capace di reinventarsi in continuazione per restare sui gradini più alti del mercato nazionale ed europeo, visto che le commesse arrivano anche dai clienti di Germania, Repubblica Ceca e Romania.

Il Covid tre anni fa ha dimezzato il suo fatturato, ma i due timonieri, al loro posto dal lontano 1984 (per il quarantennale l'anno prossimo chissà cosa si inventeranno) ce l'hanno messa tutta e hanno vinto la sfida. Venti dipendenti che diventano anche settanta quando si avvicina l'ora di fare i regali sotto l'albero e per gli eventi che contano, la Italtrade è passata a produrre da 5mila a 600mila confezioni.

«Italtrade nasce come un'azienda di famiglia - spiega Mia - nel senso che mio padre ha sempre lavorato nel settore commerciale come direttore vendite e noi nel 1984 siamo nati come punto di appoggio per le esportazioni di prodotti in Europa, soprattutto Germania e Francia».

Due anni dopo, la svolta: «Nel 1986 - prosegue la titolare - periodo in cui noi comunque lavoravamo già attraverso il nostro ingrosso che faceva da tramite con l'estero, per alcune note aziende di Cremona per promuovere le eccellenze gastronomiche della nostra terra e del Belpaese in generale, è iniziata una bella avventura che è diventata il



nostro lavoro principale; tanto per rendere l'idea, facciamo 10mila confezioni al giorno, ci siamo specializzati grazie anche ad una conoscenza nel settore della grande distribuzione, perché era il periodo in cui nascevano i primi ipermercati».

Innovazione e alta qualità sono senz'altro le parole d'ordine: «Ci siamo specializzati nei classici cesti gastronomici, lavorando principalmente per le festività natalizie - continua la manager - ma ci stiamo muovendo per cercare di vendere tutto l'anno, io ho fatto un'operazione di e-commerce che vuole essere trasversale da gennaio a dicembre per quanto riguarda non solo la gamma delle confezioni regalo, ma anche tanti altri prodotti, basta visitare i nostri siti www.re-regalo.store e www.reregalo.com e ho aperto un negozio a



Una realtà produttiva capace di reinventarsi attiva sul mercato europeo e che ora guarda anche alle opportunità del web



Mia Conti e il fratello Pietro sono i titolari della Italtrade di Spinadesco il gioiello di famiglia che dal 1984 produce e vende all'ingrosso cesti gastronomici. Il prossimo anno l'azienda di via Marconi taglierà l'importante traguardo dei 40 anni di attività.



Cremona in corso Vittorio Emanuele che si chiama Km Italia che vende solo eccellenze italiane».

La pandemia ha lasciato cicatrici? «Il Covid ci ha segnato tantissimo - prosegue Mia - il Natale 2022 è stato quello, per così dire, quasi normale per la nostra attività, nei due anni precedenti abbiamo perso quasi il 50% del fatturato, che nel 2019 ammontava a 10 milioni e il Natale e la Pasqua 2020 praticamente li abbiamo buttati alle ortiche, quindi abbiamo fatto due anni in perdita con problemi enormi che non abbiamo ancora risolto completamente, comunque ora ci stiamo rimettendo in piedi. Ci stiamo risolvendo e siamo fiduciosi perché le cose stanno andando meglio. Il nostro lavoro punta non solo ad avere un Natale e una Pasqua di livello, ma di fare in un anno qualcosa che ci permetta di

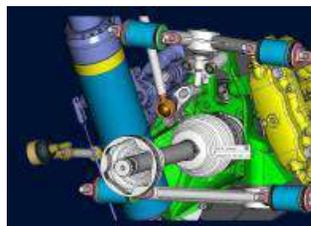
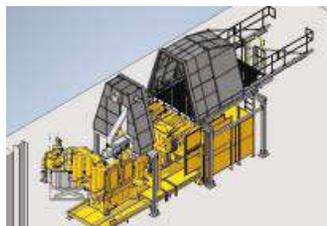
pagare le spese fisse; abbiamo un know-how talmente importante che è davvero un peccato lasciarlo dormire otto mesi».

Un alleato prezioso per farsi conoscere sempre di più sul mercato è il web e Mia è molto abile a sfruttare questa ottima opportunità: «Le mie attitudini sono sempre votate alla ricerca delle novità e anche nei processi gestionali ho sempre cercato di essere al passo con i tempi, abbiamo un'azienda tutta strutturata con dei macchinari dalla tecnologia avanzata, abbiamo fatto veramente un bel lavoro con ben cinque linee di produzione. Quando uno guarda un cesto natalizio non pensa alla fatica che c'è dietro. È un mondo particolare e alle persone che sono incuriosite dal mio lavoro dico sempre di fare un salto in azienda in settembre e dare un occhio».

*...quotidianamente
al fianco
delle imprese.*



di Serena Ferpozzi



Progettare e creare software al top

LUMI PROGETTI A MALAGNINO

Il team guidato da Mirko Scaratti e Luca Demicheli è composto da 12 dipendenti altamente specializzati

Fondata nel 2012 come ufficio di servizi per la progettazione meccanica in conto terzi, Lumi Progetti si è affermata come punto di riferimento nel settore. L'azienda è composta da tre divisioni: progettazione meccanica, progettazione software Plc e produzione di macchine. Ciò che inizialmente era una collaborazione tra professionisti con oltre dieci anni di esperienza sul mercato, si è trasformata in una società in grado di offrire una vasta gamma di servizi. Grazie all'aggiunta di una divisione dedicata alla produzione di macchine e automazioni, l'azienda ha visto una notevole crescita anno dopo anno, ampliando la sua offerta e richiedendo l'inserimento di nuovi collaboratori. Fondamentale è stato il contributo dei primi due dipendenti che si sono uniti all'azienda, che hanno dato un impulso significativo alla sua crescita. L'azienda dal 2017 occupa uno stabile di 250 metri quadri a San Giacomo Lovara, frazione di Malagnino. Lumi Progetti è composta da due soci, **Mirko Scaratti** e **Luca Demicheli** (nella fotografia) e da 12 dipendenti altamente specializzati. Il team include dieci figure per la divisione meccanica e due per quella software Plc di cui tre ingegneri magistrali, tre laureati triennali e i rimanenti periti meccanici.

Per quanto concerne l'inizio della produzione l'occasione si è presentata quando nel 2013, durante un incontro con un importante imprenditore nel settore chimico inserito nel

campo degli elettrodomestici, è arrivata la proposta di creare e fornire automazioni su misura. Grazie all'impegno e alle collaborazioni con altre aziende, Lumi Progetti è riuscita a offrire soluzioni legate al mondo della lubrificazione industriale che vanno dal progetto alla macchina finita. Questo ha dato inizio a una crescita che ha portato all'espansione dell'organico aziendale. Nel 2021, Lumi Progetti ha compiuto un altro passo, trasformandosi da una semplice società di servizi per la consulenza nella progettazione meccanica industriale a un'azienda che offre anche una divisione specializzata nello sviluppo di software industriali per linee automatizzate. L'azienda si occupa di progetti di media e complessa esecuzione, spesso esternalizzati dalle imprese a causa di mancanza di tempo o risorse interne. Anche Lumi Progetti si confronta con una sfida comune: la carenza di tecnici qualificati. «Trovare professionisti formati e competenti è molto difficile. Quando viene assunto un dipendente con esperienza, occorre tempo perché diventi autonomo. Se si opta per reclute provenienti da percorsi scolastici, possono essere necessari fino a due anni prima che sia in grado di gestire in autonomia un progetto e soddisfare le richieste dei clienti» spiegano i titolari.

I clienti di Lumi Progetti sono imprese di svariati settori: automotive, automazione industriale e produzione, tra cui medie e grandi aziende. L'impresa collabora anche con piccole società che richiedono supporto nello sviluppo di parti di impianto. Il mercato di riferimento è prevalentemente italiano, ad eccezione del settore della costruzione, in cui l'azienda segue da remoto 250 macchine.

Per il futuro, Lumi Progetti ha progetti ambiziosi. L'azienda mira a introdurre miglioramenti organizzativi consolidando le collaborazioni trasversali. «L'innovazione rappresenta un elemento chiave dell'approccio aziendale, grazie alla combinazione di progettazione e costruzione che porta a una continua ricerca tecnologica» hanno concluso i due titolari.

di Marilisa Cattaneo

Energia mix a basso impatto Idrogeno verde è la risposta

POTENZIALITÀ DA SVILUPPARE

Sul tema una giornata di lavori a Lodi Marangoni: «Una opportunità da far crescere in parallelo al fotovoltaico»

Oltre all'impiego di pannelli fotovoltaici per produrre energia senza aumentare l'inquinamento c'è un'altra fonte green che si sta pian piano sviluppando: è l'idrogeno, pilastro importante del futuro dell'energia mix a basso impatto nonché opportunità economica e di sviluppo.

Del tema se n'è parlato presso il PTP Science Park di Lodi nel convegno 'Green Hydrogen - Soluzioni energetiche strategiche per il territorio', promosso da Casartigiani Lombardia, da Unione Artigiani e Imprese Lodi. All'incontro ha partecipato anche il direttore della Libera Associazione Artigiani di Crema **Renato Marangoni** che guarda all'idrogeno con interesse: «Una fonte energetica alternativa da sviluppare, una opportunità da far crescere in parallelo al fotovoltaico».

Relatore è stato **Mario Dragoni**, Green Hydrogen Production Expert, CEO di Hydep e CTO di Enerstarck, aziende operanti nel settore dell'elettrolisi e impegnate in soluzioni della filiera dell'idrogeno verde quale vettore energetico sostenibile a supporto della transizione ecologica. «Questo elemento è stato riconosciuto dalla COP 26 come 'principale pilastro per la decarbonizzazione e si distingue per alta densità energetica (maggiore rispetto ad altri combustibili), efficiente vettore energetico, non inquinante e non tossico, che non impiega anidride carbonica e con la sola acqua come scarto da combustione».

L'idrogeno può essere impiegato per la realizzazione di batterie fuel cells dedicate alla mobilità, nell'uso domestico come per le caldaie, nell'industria per il trattamento e la cottura, nell'industria chimica/fertilizzanti e petrolchimica (ammoniaca, alcoli, raffinazione petrolio), nella creazione di carbu-



Un momento del convegno Sotto **Mauro Sangalli** e **Renato Marangoni**



ranti sintetici, per la generazione e co-generazione, fino alle acciaierie.

«L'idrogeno si configura sicuramente come la soluzione più importante per la decarbonizzazione - ha detto Dragoni - Su questo punto la Corte Europea sta spingendo molto e anche in Italia qualcosa si sta muovendo. L'idrogeno verde,

che non impiega fonti dove è presente CO2 ma solo fonti rinnovabili, può essere di grande slancio anche per le piccole e medie imprese. Per gli artigiani, nello specifico per figure specializzate in vari settori con competenze tecniche medio alte, c'è anche la possibilità di essere coinvolti nella realizzazione degli impianti di produzione dell'idrogeno stesso».

Al convegno sono intervenuti anche **Vittorio Codeluppi** (Presidente PTP Science park), **Fabio Milella** (Direttore Lodi Export), **Massimiliano Cappellato** (CEO NI Advisor) e **Mauro Sangalli** (Segretario Generale Casartigiani Lombardia) che vede prospettive interessanti: «L'idrogeno rappresenta un asset importante, non andrà a coprire interamente le necessità ma sarà una carta in più a nostro favore. Per l'imprenditoria si prospetta un triplice sviluppo, ambientale, sociale ed economico, anche sotto il profilo occupazionale: la sfida sarà formare giovani con competenze specifiche di alto livello da impiegare nel settore».

di Marilisa Cattaneo

Aggiornamento e soluzioni ecco i segreti di B.T Elettrica



BOMBELLI E TEDOLDI A CREMOSANO

«Da ormai trent'anni la nostra attività riguarda sia il settore residenziale che quello industriale»



Claudio Bombelli e Claudio Tedoldi e la fase di un intervento

Fondata nel 1990 da **Claudio Bombelli** e da **Claudio Tedoldi**, la B.T. Elettrica ha la sede a Cremona in via Ragazzi 4. L'impresa, iscritta alla Libera Associazione Artigiani, offre una vasta gamma di servizi, dall'installazione di impianti civili e industriali passando per antifurti e automazioni. Ciò che rende B.T Elettrica una realtà altamente affidabile e professionale è certamente la lunga esperienza nel settore, che supera i 30 anni. I due titolari, prima di fondare l'azienda, erano dipendenti della stessa ditta, il che li ha portati ad acquisire conoscenze approfondite e competenze tecniche nel campo dell'elettricità. Questa esperienza combinata ha fornito loro una solida base su cui costruire il proprio business.

«Operiamo in tutta la Lombardia, principalmente sul territorio cremasco e milanese - spiega Tedoldi, che in Libera riveste il ruolo di Consigliere nonché rappresentante di categoria Impiantisti e Installatori - La nostra attività copre sia il settore residenziale che quello industriale, offrendo soluzioni elettriche personalizzate per soddisfare le diverse esigenze dei clienti».

Uno dei punti di forza di B.T Elettrica è sicuramente l'attenzione all'aggiornamento continuo, seguendo con costanza corsi di formazione circa «i nuovi materiali disponibili, le nuove normative ma anche la sicurezza».

Questo impegno nell'aggiornamento professionale garantisce che B.T Elettrica sia sempre al passo con le ultime tecnologie e possa offrire servizi all'avanguardia e di alta qualità.

L'impresa cremasca nel corso degli anni ha naturalmente fatto fronte alle sfide di mercato: «Come molte altre aziende, la concorrenza rappresenta un ostacolo quotidiano che richiede impegno e dedizione costanti per essere superato - aggiunge il titolare - Tuttavia, grazie alla reputazione di affidabilità e qualità che ci siamo guadagnati nel tempo abbiamo mantenuto un vantaggio competitivo nel settore».

Il successo di B.T Elettrica può essere attribuito anche alla sua solida base di clienti fidelizzati. L'azienda si è conquistata la fiducia e la soddisfazione di privati e imprenditori attraverso servizi puntuali e un approccio su misura. I clienti soddisfatti si sono dimostrati fondamentali nel promuovere B.T Elettrica attraverso il passaparola, consigliando l'azienda ad amici, parenti e colleghi.



Libera Associazione Artigiani

**...la soluzione
ai tuoi problemi!**

CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

www.liberartigiani.com



di Marilisa Cattaneo

Per Bonfanti Carrozzeria 100 anni e non sentirli!

FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Alain: «Puntiamo su puntualità ed esperienza, e per la verniciatura un software di ultima generazione»

Nel cuore di Crema, precisamente in via Carlo Urbino 35, sorge Bonfanti carrozzeria: l'azienda, iscritta alla Libera Associazione Artigiani, quest'anno celebra il suo centenario di attività. Fondata nel lontano 1923 da Riccardo Bonfanti, l'impresa ha attraversato diverse generazioni, passando di padre in figlio: prima Antonio, poi Flavio e ora **Alain Bonfanti**.

«Ho iniziato a lavorare in carrozzeria nel 1995 e ne sono diventato titolare nel 2004 - spiega - Porto avanti un'eredità familiare, mantenendo vivo lo spirito tradizionale dell'azienda, allo stesso tempo aprendomi al progresso e all'innovazione».

Oggi Bonfanti carrozzeria conta su un team di cinque dipendenti, tra cui risorse giovani con una solida dimestichezza delle nuove tecnologie.

L'azienda offre una vasta gamma di servizi, tra cui la riparazione multimarca, la lucidatura e il ripristino dei fari, la fornitura di ricambi, la verniciatura e la sostituzione del parabrezza.

«Negli ultimi anni, a seguito di forti eventi atmosferici, uno dei servizi più richiesti è stato la riparazione dei danni causati dalla grandine - aggiunge il titolare - In questo ambito abbiamo stretto collaborazioni con ditte specializzate che impiegano tecnologie a freddo senza quindi dover riverniciare l'intera vettura».

Da sempre l'azienda si è distinta per i suoi valori fondamentali: «Il rapporto privilegiato con i clienti e la loro completa soddisfazione, la puntualità e l'esperienza tramandata di generazione in generazione».

Per rimanere al passo con i tempi e offrire servizi sempre



Il lavoro in carrozzeria a Crema e sotto il titolare Alain Bonfanti



all'avanguardia, Bonfanti Carrozzeria si è dotata di un software di ultima generazione per la verniciatura. «Grazie ad uno speciale lettore il sistema è in grado di rilevare con precisione la tinta della carrozzeria e di riportarne l'esatto codice colore. Questa tecnologia consente di ottenere risultati di altissima qualità».

Guardando al futuro, gli obiettivi dell'azienda cremasca sono dupli: «Da un lato mantenere salda la tradizione di famiglia, preservando il valore dell'artigianalità e del rapporto con la clientela, stando però al passo con i tempi, evolvendosi e sfruttando

al massimo le nuove tecnologie disponibili, rimanendo un punto di riferimento sul territorio».

Dal 1923 ad oggi molte cose sono cambiate e Bonfanti carrozzeria ha saputo evolversi conservando tradizione, passione per il proprio mestiere e attenzione costante alle esigenze dei clienti. Non resta che festeggiare questo significativo traguardo e, come si è soliti fare in questi casi, augurare altri cento di questi anni!

di Andrea Gandolfi

La centralità di un settore che è garanzia di futuro

ASSEMBLEA DI CONFAGRICOLTURA

Bilancio molto soddisfacente per i lavori dell'assise di Roma
I commenti di Soldi, Giansanti e Crotti

È

un bilancio ricco di spunti positivi e di indicazioni strategiche per il futuro quello dell'Assemblea generale di Confagricoltura, tenuta nell'arco di tre giorni fra parte privata e pubblica a metà mese a Roma. «Il cuore della discussione - ha evidenziato **Cesare Soldi**, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi - ha riguardato la centralità dei nostri imprenditori agricoli e le loro richieste per affrontare le sfide del settore, soprattutto in termini di redditività aziendale. L'attenzione si è concentrata sulla necessaria tutela del comparto in ordine a diversi fronti: dalle questioni di stretta attualità, come quella relativa al corridoio del grano nel mar Nero, ai numerosi dossier attualmente in discussione in Europa (rinaturazione, riduzione dell'impiego dei fitosanitari, glifosato, emissioni in zootecnia, possibili strumenti di intervento nella formazione dei prezzi per garantire un equo reddito all'interno della filiera)».

Di appuntamento «certamente proficuo, che apre nuove prospettive per il settore primario», ha parlato il presidente nazionale di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**. «Il confronto tra istituzioni, politica e imprese ha 'fotografato' un comparto che ha i numeri per consolidare il suo primato». Nel faccia a faccia che ha chiuso i lavori tra lui ed il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**, Giansanti ha accolto con soddisfazione quanto annunciato per il settore, in linea con le richieste di Confagricoltura. A partire dal miliardo in più a favore dei contratti di filiera, nell'ambito della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per soddisfare le richieste delle imprese.

«Un risultato importante, perché rafforza il dialogo tra agricoltura e industria, che può fungere da caposaldo per un piano di crescita riguardante l'intero sistema agroa-



Giansanti, Pichetto Fratin, Tajani, Crotti e Soldi. Sotto, Crotti, Pacchiarini, Centinaio e Soldi



Cesare Soldi, Ernesto Folli e Riccardo Crotti

LE NUOVE SFIDE DEL COMPARTO AGRICOLO



Francesco Lollobrigida, Bruno Vespa e Massimiliano Giansanti nel 'faccia a faccia' che ha concluso l'assemblea



Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Sotto, in prima fila, Soldi, Salvini, Giansanti e Crotti



Cesare Soldi con Mirco Carloni

limentare italiano».

Molto positiva anche l'attenzione che il governo ha riservato alla richiesta del presidente Giansanti di un confronto strutturato tra i soggetti della filiera sulla formazione dei prezzi - dal produttore al consumatore - in un'ottica di medio periodo capace di dare certezza a tutti. «Questo sicuramente avrebbe già consentito di far fronte alla forte inflazione alimentare, responsabile del calo dei consumi».

Il presidente di Confagricoltura ha quindi ribadito le sue preoccupazioni in ordine all'inasprimento dei tassi di interesse, che rischia di provocare un brusco calo dell'attività economica.

Il messaggio forte arrivato dal governo «è quello di una spiccata sensibilità e attenzione sui temi dell'agricoltura e dei mondi agricoli che noi rappresentiamo, affrontati con un sano pragmatismo. Quindi questa volontà, da parte dei ministri, di iniziare a costruire un nuovo modello organizzativo della filiera agroindustriale andando a prefigurare nuovi obiettivi sfidanti, è proprio quello che ci aspettavamo», ha concluso Giansanti.

«La folta e qualificata presenza di ministri (sette nell'arco di due giorni) certifica come meglio non si potrebbe rilevanza e centralità della nostra assemblea», ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Lombardia **Riccardo Crotti**. «Sono stati molto importanti anche i messaggi lanciati in questa occasione dagli esponenti del governo. A cominciare da Adolfo Urso, che si occupa direttamente di questa partita fondamentale, tutti hanno davvero 'fatto quadrato' attorno al nostro made in Italy agroalimentare, ribadendo la necessità strategica di tutelarne in ogni ambito le eccellenze (sia in termini di qualità che per quanto attiene la sicurezza alimentare). Questo a fronte di prospettive che davvero non ci piacciono: penso in particolare al regolamento che l'Unione Europea vorrebbe introdurre sulle Dop e le Igp, cercando in qualche modo di 'omologare' tutti i prodotti. Cosa che - evidentemente - non possiamo né vogliamo accettare; per questo come sindacato ci opporremo fermamente a questa idea della Commissione Europea. Nel corso dell'assemblea tutti hanno condiviso il tema della centralità dell'imprenditore agricolo e della sua azienda, auspicando il varo di un piano agricolo nazionale, quanto mai necessario e che manca ormai da troppo tempo».

www.liberacr.it

LIBERA. IL TUO ESSERE

segui su 

SERVIZI ALLE IMPRESE - ASSISTENZA AGRICOLA - ASSISTENZA FISCALE - PATRONATO

 **LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI**

CREMONA P.zza del Comune, 9 | **0372 4651** | e-mail: segreteria@liberacr.it
CREMA | SORESINA | CASALMAGGIORE | PIADENA | PANDINO | SONCINO | CASTELLEONE

di Andrea Arco



Lorenzo Severgnini, vicepresidente della Libera Agricoltori Cremonesi

«Riconoscimento giusto» L'orgoglio di Severgnini

IL DDL 'AGRICOLTORE CUSTODE'
Il vice presidente della Libera:
«Per la legge tutori dell'ambiente
Una responsabilità etica e morale»

L Il Ddl 'Agricoltore Custode', che riconosce il ruolo degli imprenditori agricoli italiani come difensori della natura ha mosso i primi passi verso la sua approvazione definitiva e comincia l'iter per diventare legge dello Stato. La proposta è stata accolta con grande favore dal mondo delle associazioni di categoria. **Lorenzo Severgnini**, vicepresidente vicario della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi promuove la misura: «Riconoscimento atteso e giusto. Spronerà a fare di più e ancora meglio». Non è più solo un modo di dire. Adesso l'agricoltore è custode per norma. «Quel 'per legge' è davvero un passaggio fondamentale perché - spiega Severgnini - avviene un riconoscimento normativo e un ruolo normato. Interessante il premio per chi fa meglio. il Ddl entra in un'ottica che permette di lavorare per obiettivi, che motiva e premia». Secondo il numero due della Libera si tratta di un cambio di rotta, non solo nel comune sentire ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'istituzionalizzazione che è in grado di raccontare con maggiore aderenza ai fatti cosa sia l'agricoltura e chi ci stia dietro: «È paradossale come la tendenza a vederci 'nemici' dell'ambiente, spesso in ambiti di proposte di legge

europei quali la 'Rinaturazione' o il limite alle emissioni, qui non solo venga ribaltata - siamo 'amici' - ma viene addirittura fatto un passo in più. La legge ci nomina tutori. Quindi entra in gioco la responsabilità, che si lega al tema etico e morale».

E Severgnini coglie un passaggio di consegne che forse è sfuggito ai più. Ma la cui ispirazione è chiara. Il primo a riconoscere con forza e convinzione questo ruolo che oggi diventa investitura ufficiale, è stato proprio il Papa. «E non si può appunto non richiamare l'enciclica 'Laudato si' di Francesco che - ricorda - che già preannunciava un ruolo fondamentale per la cura del creato all'agricoltore, a colui che con quella terra sostiene la sua impresa». La strada era peraltro già segnata. Come dall'aratro, per restare in tema: «Per i frutti della terra - cita Severgnini - esiste già la Giornata del ringraziamento che è la seconda domenica di novembre. Perché non istituire in quella data la Giornata nazionale dell'Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio?».

Gli sviluppi di questa legge, che come detto si richiama chiaramente al messaggio dell'enciclica, potrebbero toccare anche tematiche che vanno oltre il mondo del lavoro, della produzione, dei contributi e delle regole. Toccando piuttosto, come fa il Papa, sfere di carattere spirituale e umano. «Altro tema fondamentale toccato nell'enciclica - chiosa Severgnini - ma che è più che mai attuale è quello di abbandonare l'individualismo: nessuno compie la sua opera da solo ma in una coabitazione e collaborazione con altri. Quindi è forte il concetto di filiera. Che è il fiore all'occhiello della nostra Italia e del nostro Made in Italy. Ognuno è responsabile nel fare la sua parte, partendo dal primo anello della catena del settore primario. Gli agricoltori, appunto».

«Per centrare gli obiettivi imprese artigiane decisive»

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Presentato lo studio elaborato dall'Area Studi e Ricerche e dal Dipartimento per le Politiche Ambientali di CNA

Gli obiettivi della transizione green e della messa in sicurezza del territorio non sono raggiungibili senza un pieno e costante coinvolgimento delle imprese artigiane. È quanto ha sottolineato il Presidente Nazionale di CNA, **Dario Costantini**, concludendo il convegno promosso dalla confederazione dal titolo 'Artigiani imprenditori protagonisti della transizione ecologica' nel quale è stato presentato lo studio elaborato dall'Area Studi e Ricerche e dal Dipartimento per le Politiche Ambientali di CNA.

Oltre ad essere protagoniste del Made in Italy, infatti, le imprese artigiane rappresentano 'l'ossatura manutentiva' del Paese, uno dei pilastri della transizione ecologica e la modernizzazione e messa in sicurezza dell'Italia, da infrastrutture obsolete a un patrimonio immobiliare vecchio e inefficiente, dalla tutela idro-geologica alla cura del territorio. Al convegno hanno partecipato il Ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto-Fratin**, la capogruppo del Pd alla Camera, **Chiara Braga**, l'europarlamentare **Pietro Fiocchi** (Lega), il presidente di Legambiente, **Stefano Ciafani**, l'economista **Leonardo Becchetti**, la vicepresidente CNA **Elena Calabria** e **Barbara Gatto**, responsabile dipartimento politiche ambientali.

È necessario pertanto favorire il grande sforzo che stanno realizzando le piccole imprese per adeguarsi al profondo cambiamento, attraverso semplificazioni burocratiche, incentivi fiscali, supporti formativi ecc. L'appuntamento è stata l'occasione per rilanciare la proposta di CNA per stimolare l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sfruttando i capannoni delle imprese attraverso un credito d'imposta pari al 50% dell'investimento.

CNA stima che oltre 600mila imprese (con più di 2 milioni di occupati) sono impegnate a diverso titolo nella 'manuten-

zione', a partire dal settore delle costruzioni, per proseguire con attività di servizio come riparazione veicoli, fabbri, elettricisti, idraulici, manutentori del verde e della nautica, tintolavanderie, restauro artistico. Si tratta di piccole imprese in larga prevalenza a carattere artigiano. Nell'elenco vanno inseriti anche settori tipici della nostra manifattura ad alta intensità artigiana come il comparto del mobile, la filiera agroalimentare e il settore moda, che oltre a mostrare una particolare attenzione a operare in chiave green contribuisce ad allungare la vita dei prodotti attraverso l'attività di riuso. Queste imprese sono pienamente coinvolte nelle grandi trasformazioni e nel processo di transizione. Lo studio mostra che il 71,3% delle micro e l'80,5% delle piccole si sentono parte in causa nel cambiamento.

LA PROGRAMMAZIONE E LE POLITICHE PER LE IMPRESE.

La transizione deve essere una opportunità e non un ostacolo. Per far questo è necessario che gli obiettivi e i target intermedi fissati dall'Europa siano realistici e concreti, attraverso norme coerenti con le caratteristiche dei vari sistemi economici nazionali. Sono necessari una adeguata programmazione, norme semplici e chiare per favorire la partecipazione delle imprese alla sostenibilità. Si tratta di dare al Paese una Agenda di politica economica green su cui indirizzare le politiche, così





La presidenza e il pubblico del convegno promosso dalla confederazione dal titolo 'Artigiani imprenditori protagonisti della transizione ecologica'

come l'agire delle imprese e dei cittadini.

SNELLIRE LA BUROCRAZIA

Molte sono le esperienze che evidenziano come la formula norme e sanzioni uguale maggiore tutela ambientale sia ormai sfatata. L'indagine CNA del 2021 'La transizione ecologica nella selva oscura della burocrazia' ha evidenziato con numeri e casi concreti come sia vero proprio il contrario: norme complesse e stratificate, incentrate per lo più su aspetti formali, rappresentano una delle barriere più pesanti per le imprese che vogliono impegnarsi sulla sostenibilità. In questo l'Italia ha spesso agito attraverso il cosiddetto gold plating, recependo le norme europee con un carico di oneri buro-

cratici superiore a quanto previsto. La moltitudine di provvedimenti sul tema ambientale che dovremo recepire nei prossimi anni rappresenta l'occasione per riordinare la legislazione ambientale in chiave di semplificazione ed efficacia sostanziale.

INVESTIMENTI E PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA

Per accompagnare il sistema delle imprese in questa trasformazione servono sostegni agli investimenti individuando strumenti in grado di supportare, non tanto il singolo intervento, quanto le iniziative di quelle imprese che vogliono intraprendere un percorso di transizione e riqualificazione green. Potrà contribuire, in tal senso, anche l'introduzione di meccanismi di fiscalità di vantaggio per imprese e prodotti sostenibili (crediti di imposta mirati per gli investimenti green delle imprese, IVA agevolata sui consumi sostenibili), considerando che la leva fiscale rappresenta uno strumento fondamentale per orientare tanto l'attività economica quanto i consumi. Diffondere modelli di simbiosi industriale, avviare un grande piano di rigenerazione urbana.

COMPETENZE E FORMAZIONE

La transizione pone una serie di sfide sotto il profilo delle competenze imprenditoriali e professionali necessarie ad impostare strategie efficaci ai vari livelli dell'attività d'impresa. Occorrerà favorire l'avvio diffuso di pratiche di eco-innovazione per incentivare la trasformazione in chiave green dei processi e dei prodotti, anche da parte delle micro e piccole imprese. Oltre ad un riorientamento dell'offerta formativa (sia essa scolastica-universitaria o degli ITS) in grado di far emergere le nuove competenze necessarie alla transizione, per rispondere alle esigenze del mondo imprenditoriale ed in particolare delle imprese più piccole.



**La svolta green
sarà reale solo se
ci saranno
programmazione
e norme semplici
per favorire
la partecipazione
delle imprese alla
sostenibilità**

SICUREZZA

DVR

VALUTAZIONE RISCHI
SPECIFICI
FONOMETRIE
VIBRAZIONI

AMBIENTE

AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

EMISSIONI
IN ATMOSFERA

MUD

H.A.C.C.P.

**CHECK-UP
GRATUITI**

FORMAZIONE

D.LGS 81/08

CORSI

PRIMO SOCCORSO
ANTINCENDIO
LAVORATORI

CONSULENZA

MEDICINA DEL LAVORO

MEDICO COMPETENTE

VISITE MEDICHE

DIAGNOSTICA



tel: 0373.20.49.01
info@sgsconsulting.it
www.sgsconsulting.it



Autoproduzione di energia Piace la proposta di CNA

Trova consensi nel Governo e tra le forze politiche la proposta di CNA di introdurre incentivi mirati allo sviluppo di nuova capacità da fonti rinnovabili nell'ambito della rinegoziazione in corso del Pnrr. In dettaglio la proposta prevede la possibilità di beneficiare di un credito d'imposta pari al 50% dell'investimento per installare impianti fotovoltaici (fino a 200 KWh) sfruttando i tetti degli immobili strumentali delle piccole imprese.

«È necessario stringere i tempi per orientare maggiormente gli investimenti e le risorse del Piano nazionale e del RepowerEU in funzione degli obiettivi energetici coinvolgendo il sistema delle piccole imprese che offrono un enorme potenziale».

È quanto afferma il Presidente **Marcello Parma** alla luce delle novità che si stanno susseguendo in questi giorni. Tra queste, al question time in Commissione attività produttive della Camera, il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha annunciato che sono allo studio 'misure di incentivazione a fronte di investimenti privati in beni strumentali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili impiegata ai fini dell'autoconsumo'.

La proposta CNA, in dettaglio, prevede una dotazione di 2,5 miliardi di euro nel triennio per finanziare l'installazione di 8.700 MW di nuova capacità con conseguente riduzione dei consumi di gas di oltre un miliardo di mc l'anno e un taglio al costo della bolletta intorno al 60%.

«Siamo da sempre disponibili - afferma Parma - a confrontarci con il Governo e con tutte le forze politiche per definire velocemente la cornice normativa e finanziaria per introdurre la misura. È di fondamentale importanza, infatti, che il sistema di incentivazione sia tarato sulle esigenze e le caratteristiche delle micro e piccole imprese, superando i limiti delle misure di sostegno per investimenti green inserite nel programma

industria 4.0 che si sono dimostrate piuttosto deboli a causa di basse quote di incentivo e per criteri di accesso complicati per le nostre imprese».



Marcello Parma, presidente di CNA Cremona

**Il presidente Parma
«È necessario stringere
i tempi per orientare
gli investimenti e le risorse
del Pnrr e del RepowerEU
in funzione degli obiettivi
energetici coinvolgendo
il sistema delle piccole
imprese che offrono
un enorme potenziale»**

spesa e quindi l'utilizzo delle ingenti risorse del Pnrr con un rilevante taglio del costo delle bollette, oltre alla riduzione della dipendenza energetica dall'estero. La questione tempi è di cruciale importanza e confidiamo che la proposta per l'autoproduzione sia messa a terra velocemente».



GREEN OLEO

Green Oleo è sbarcata in Borsa. Uno dei principali produttori europei di oleochimica fine da fonti rinnovabili, da un paio di settimane è quotata sul mercato Euronext Growth Milan. Buona avventura a Francesco e Beatrice Buzzella, presidente e amministratore delegato della società.



BRESSANELLI

Dal primo agosto il presidente della Libera Associazione Artigiani Crema, Marco Bressanelli, diventerà anche presidente di REI - Reindustria Innovazione. Bressanelli succede a Cristiano Duva. Auguri di buon lavoro per affrontare al meglio le sfide del nuovo mandato.



BERGAMASCHI

Per il sindaco di Crema neanche il tempo di rientrare dal viaggio di nozze che ricominciano le grane. Sulla situazione del ponte di via Cadorna abbiamo già dato (ma non è finita...), ora il nuovo fronte è la tangenziale interessata da un maxicantiere che dovrebbe durare 'solo' 250 giorni. Buone code!



LA 'FRECCIA'

Debutto flop per la Freccia della Versilia, servizio ripristinato dopo lo stop del 2020. Il viaggio di sabato 15 luglio si è concluso nel peggiore dei modi. Benino all'andata (mezz'oretta di ritardo), male al rientro serale con i passeggeri lasciati a piedi a Fornovo per mancanza di macchinisti. Da non credere.



L'EX SNUM

Non si placa la protesta dei residenti di via Giordano contro il 'muro' del supermercato in fase di costruzione nell'area ex Snum. «Con quel blocco di cemento a pochi metri dalle finestre è come stare in galera». Il Comune rivendica il recupero dell'area, l'opposizione soffia sul fuoco. Volano gli stracci.



TIMMERMANS

Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione Ue e responsabile per il Green Deal e l'Europarlamento sono nel mirino degli agricoltori per il voto a favore sulla proposta di regolamento per il ripristino della legge sulla natura. Un salto indietro di un secolo.

mondo ... business

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano
La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 22 luglio 2023

Chiuso in redazione:
Mercoledì 19 luglio 2023

Direttore responsabile
Luca Puerari

Hanno collaborato
Andrea Arco, Davide Bazzani,
Marilisa Cattaneo, Gianluigi Cavallo,
Dario Dolci, Serena Ferpozzi,
Stefano Sagrestano, Bibiana Sudati
e Luca Ugaglia

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

Oggi e domani, una storia che guarda al futuro

Il Gruppo Ferraroni è nato ormai cent'anni fa per crescere insieme alla comunità di cui fa orgogliosamente parte. Una missione che portiamo avanti ogni giorno, grazie ai nostri quattro pilastri: spirito innovativo, amore per il territorio, attenzione al sociale e cura dell'ambiente.

Perché crediamo che il domani debba sempre essere migliore dell'oggi.

**gruppo
ferraroni** 



**Scegliere Grana Padano
significa abbracciare i valori italiani.**

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari,
le tradizioni, l'allegria a tavola, l'amore
per la cultura, il benessere e la passione.

È il gusto italiano che ha fatto
innamorare il mondo.

Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.